



SEDE LEGALE E OPERATIVA: frazione Fè, 2 10070 Ceres (To)

Tel. e fax: 0123.52.16.36

info@gal-vallilanzocerondacasternone.it

Posta Certificata: amministrato@pec.gal-vallilanzocerondacasternone.it

C. Fisc. e P.ta IVA: 08537940010

Registro Imprese di TO: 08537940010

Capitale Sociale: 60.000 i.v.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 Misura 19 -SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE CLLD LEADER

Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone s. cons. a r.l.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Progettare e cooperare...dalle Valli le risorse per un nuovo sviluppo sostenibile

Versione di marzo 2023 comprensiva del recepimento di:

- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 07/03/2023 – Prot. n. 52451/2023/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 25/11/2022 – Prot. n. 202215/2022/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 03/10/2022 – Prot. n. 168768/2022/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 05/11/2021 – Prot. n. 247395/2021/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 19/11/2020 – Prot. n. 205714/2020/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 07/08/2020 – Prot. n. 152966/2020/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 02/04/2020 – Prot. n. 61547/2020/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 3/09/2019 – Prot. n. 204217/2019/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 11/03/2019 – Prot. n. 46067/2019/SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 02/02/2018 – Prot. n. 00005495/2018/SIAP



FEASR Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.
PSR 2014-2020, Misura 19 Sostegno allo sviluppo Leader

INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO	pag. 4
1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL	pag. 4
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE	pag. 5
1.2.1 Il territorio coinvolto	pag. 5
2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO	pag. 5
2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL	pag. 9
2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE	pag. 12
2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO	pag. 14
2.4.1 Definizione della strategia	pag. 14
2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrali	pag. 16
2.4.3 Tipi di intervento	pag. 20
<i>AMBITO TEMATICO : 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE</i>	
6.2.1. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	pag. 20
6.4.1. Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extragricole	pag. 27
6.4.2. Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (piccole e microimprese non agricole)	pag. 34
7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione, nell'ambito del CLLD Leader (fuori PSR)	pag. 42
<i>AMBITO TEMATICO : 2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DEL PAESAGGIO LOCALE</i>	
7.6.3. Integrazione del manuale esistente, in particolare per la sua applicabilità ai nuovi territori GAL	pag. 51
7.6.4. Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	pag. 59
<i>AMBITO TEMATICO : 3 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE</i>	

<i>E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</i>	
6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	pag. 69
7.2.11 Investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità	pag. 76
8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	pag. 81
16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti	pag. 88
16.6.1 Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	pag. 93
3 SOTTOMISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATOPRIO	pag. 98
4 SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE	pag. 99
5 SOTTOMISURA 19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE	pag. 100
Relazione di pianificazione GAL S.Mis 7.5.2.	pag. 104
PIANO FINANZIARIO	pag. 117

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

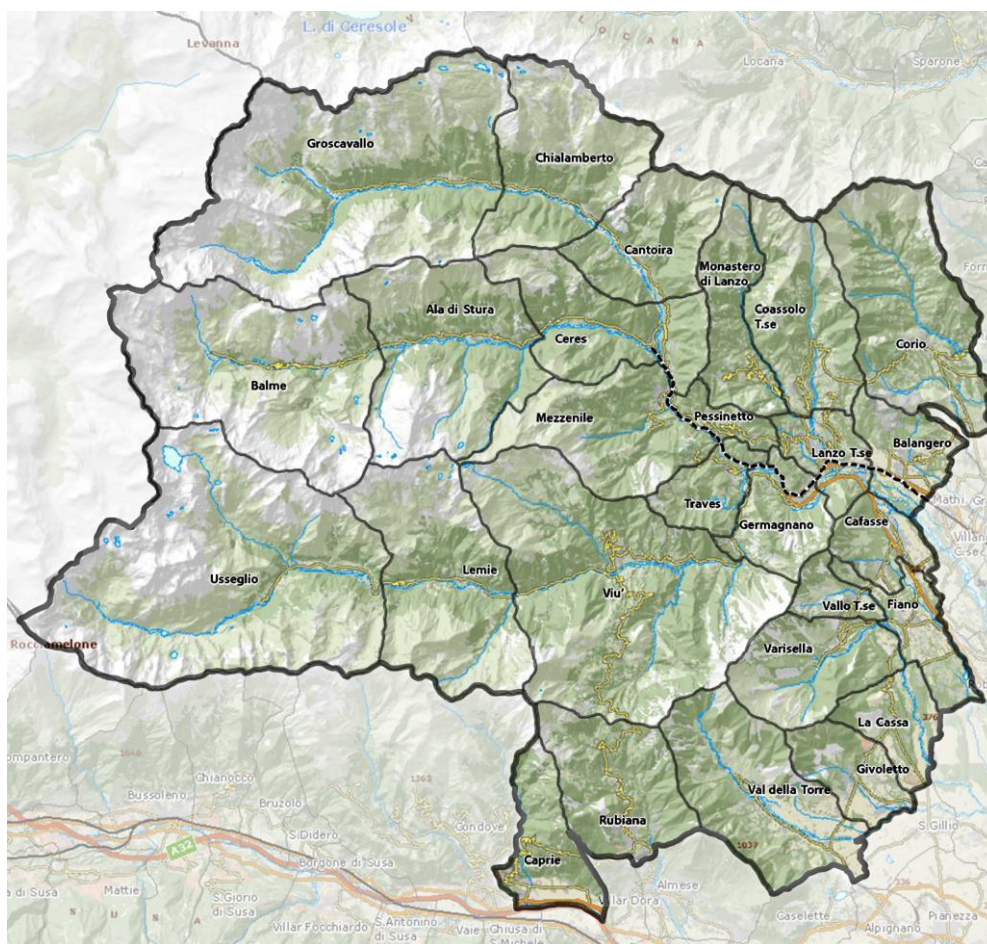
La società consortile a responsabilità limitata Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone Gruppo di Azione Locale è composta da:

- n. 3 soci pubblici che detengono il 73,5 % del capitale sociale
- n. 7 soci privati che detengono il 26,5 % del capitale sociale

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri di cui quattro nominati dai soci pubblici e cinque nominati dai soci privati.

1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

ALA DI STURA, BALANGERO, BALME, CAFASSE, CANTOIRA, CAPRIE, CERES, CHIALAMBERTO, COASSOLO TORINESE, CORIO, FIANO, GERMAGNANO, GIVOLETTO, GROSCAVALLO, LA CASSA, LANZO TORINESE, LEMIE, MEZZENILE, MONASTERO DI LANZO, PESSINETTO, RUBIANA, TRAVES, USSEGLIO, VAL DELLA TORRE, VALLO TORINESE, VARISELLA, VIU'.



1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE

1.2.1 Il territorio coinvolto

Il territorio del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone 2014-2020, comprende 27 comuni ricadenti nelle tipologie areali C e D, di cui 26 facenti parte del GAL 2007-2013 a cui si è aggiunto Fiano che, pur facendo parte della ex-Comunità Montana Val Ceronda e Casternone socia del GAL, nella scorsa programmazione non era eleggibile (fig. 1).

Dal punto di vista geografico, mantenendo sostanzialmente l'assetto omogeneo e contiguo della programmazione precedente, il GAL si assicura la continuità e la capitalizzazione dei risultati positivi finora conseguiti e la non sovrapposizione con territori di altri GAL.

Complessivamente gli abitanti dell'area GAL nel 2012 sono 42.755 e dal momento che nessun Comune supera il tetto dei 7.000 abitanti, tutta la popolazione del GAL è ammissibile a contributo.

Nelle aree montane con problemi complessivi di sviluppo (aree D) è localizzato il 70% dei comuni (19 su 27) e il 49% della popolazione dell'area GAL (21.032 abitanti), mentre negli 8 comuni localizzati nelle aree di bassa valle e maggiormente a ridosso dell'area metropolitana torinese (aree C1 e C2) si trova il 51% dei residenti.

In relazione alle caratteristiche di marginalità territoriale e socio-economica crescenti con l'aumentare dell'altitudine e della distanza dall'area metropolitana, i 19 comuni che facevano parte dell'ex CM Valli di Lanzo costituiscono una delle 4 aree Piemontesi candidate a partecipare al programma di interventi della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI).

Dal punto di vista amministrativo, in seguito allo scioglimento delle Comunità Montane, la compagine societaria ha subito inevitabili modifiche conseguenti al processo di riagggregazione dei comuni in Unioni Montane. Attualmente i comuni dell'area GAL sono attualmente riuniti in due Unioni Montane che hanno aderito alla compagine del GAL:

- “Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone” costituita da 21 comuni, di cui tutti quelli della ex Comunità Montana Valli Ceronda e Casternone, e una parte di quelli della ex-comunità Montana Valli di Lanzo (tutti i comuni della Val d'Ala e tutti quelli delle Val Grande, tranne uno)
- “Alpi Graie” costituita da 5 comuni, di cui 3 della Val di Viù, Rubiana (che pur essendo sul versante della Valle di Susa è collegato alla val di Viù attraverso il colle del Lys) e Groscavallo, localizzato in alta Val Grande.

Il comune di Caprie aderisce al GAL singolarmente in quanto, pur aderendo all'Unione Montana Valle di Susa, ha preferito mantenere la continuità con la programmazione precedente rimanendo associato al GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone.

Nonostante le trasformazioni amministrative in atto, il mantenimento dell'adesione da parte dei comuni in forma associata al GAL, pone le basi per assicurare anche nella prossima programmazione le caratteristiche di una governance agile ed efficiente, che ha contraddistinto la gestione del GAL in passato.

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO

Il territorio del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone è localizzato sul versante Ovest della città metropolitana Torinese ed è contraddistinto da diverse aree con peculiarità socio-economiche e territoriali distinte in relazione alla distanza dalla città di Torino, all'altitudine e alla localizzazione in area centrale lungo la direttrice Torino – Lanzo o nelle vallate montane laterali (Val di Viù, Val d'Ala, Val Grande). Rubiana e Caprie, pur affacciandosi sul versante della Valle di Susa, sono collegate alla Val di Viù attraverso il colle del Lys, ma per le loro caratteristiche possono essere assimilate all'area centrale.

⇒ Contesto demografico

L'analisi dell'evoluzione demografica nel periodo 2001-2011 porta alle seguenti considerazioni:

- Si rafforza il trend in crescita già riscontrato nel decennio precedente, con un incremento di popolazione complessiva dell'8%, un livello decisamente superiore delle aree eleggibili leader (+3,6%)
- Nelle diverse tipologie di area rurale del PSR, il saldo è sempre positivo, anche se con una notevole differenziazione tra i territori in area C principalmente localizzati nell'area centrale e più prossimi a Torino (+13%) e i territori montani nelle aree D (+4%), dove peraltro si rilevano alcuni casi di forte declino demografico.
- Ovunque, l'aumento di popolazione dipende esclusivamente dai saldi migratori positivi (+9.336 abitanti di cui 5.714 italiani e 3.666 stranieri) che finora hanno compensato i saldi naturali negativi (-2.980 abitanti). Grazie alla posizione geografica adiacente all'area urbana, l'area ha beneficiato della generale tendenza della popolazione urbana torinese a spostarsi nelle zone di I e II cintura e in particolare dei lavoratori immigrati.
- L'invecchiamento della popolazione dell'area GAL in complesso è inferiore a quello dell'area eleggibile leader Piemontese (indice di invecchiamento del GAL 1,74 contro 1,9 dell'area leader), ma si tratta di una media tra le aree C (1,57) caratterizzate da forti flussi migratori di popolazione in età più giovane e le aree D in cui l'invecchiamento della popolazione è senz'altro più consistente (1,96) e più allarmante, dati i minori flussi migratori in entrata.
- Permangono elevate criticità demografiche in 8 comuni (Ala di Stura, Balme, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Usseglio e Viù) accomunati dall'essere di piccole o piccolissime dimensioni e dall'essere situati nelle aree più periferiche del territorio del GAL. Qui continua la perdita di popolazione (in media del 10% nel decennio, con punte del 13-14%) dovuta essenzialmente alla mancanza di ricambio generazionale e dal forte invecchiamento della popolazione locale (indice di invecchiamento=3 con punte che superano 6).

⇒ Lavoro e struttura economica

La struttura dell'occupazione ISTAT 2011 rivela che, per la popolazione del GAL, l'industria è ancora una fonte di occupazione di rilievo (36% dell'area GAL in complesso, contro il 30% della città metropolitana e il 32% regionale), mentre l'agricoltura non si discosta dai valori regionali (4%) e i servizi occupano il restante 60%. Il ciclo economico basato su alcune medio-grandi industrie sembra concluso mentre emerge un tessuto economico "minore" fatto di una molteplicità di aziende di impronta artigianale attive in diversi settori.

L'agricoltura è purtroppo ridotta ad attività residuale, caratterizzata dalla perdurante contrazione del numero di aziende e delle superfici utilizzate (ancora tra il 2000-2010 scompare il 32% delle aziende e il 69% della superficie agricola del GAL). La struttura agricola storica delle Valli di Lanzo è quella caratteristica delle aree montane: un'ampia prevalenza di prati e pascoli, e dunque dell'allevamento, una scarsa presenza di seminativi e di coltivazioni frutticole e orticole a bassa e media quota (meleti, castagneti e altro).

Il progressivo massiccio abbandono delle attività agricole da parte degli abitanti delle vallate montane e l'avanzata delle urbanizzazioni nelle aree più prossime alla città hanno ridotto drasticamente l'utilizzazione delle superfici coltivate. Una parte consistente dei prati, dei pascoli e degli alpeggi sono stati abbandonati (-70% in area D), con il conseguente rimboschimento spontaneo e contrazione degli allevamenti di montagna (-49% dei capi bovini tra il 2000 e il 2010). La Toma è il prodotto più importante e più noto dell'area. In passato sono stati realizzati numerosi interventi per la caratterizzazione e la valorizzazione della "Toma di Lanzo", con la costituzione di due marchi collettivi d'impresa che distinguono la "Toma di Lanzo d'alpeggio" e la "Toma di Lanzo" prodotta nei caseifici di Valle a conduzione familiare. Coesistono anche alcune produzioni di nicchia, quali frutti di bosco, patate di montagna, miele, erbe aromatiche e officinali e mele. Sfruttando il momento favorevole in cui la domanda legata alle produzioni tipiche locali è in costante crescita, tali produzioni opportunamente valorizzate insieme ad alcune produzioni agroalimentari artigianali quali la Birra, estratti di frutta, prodotti da forno tipici (grissini e torcetti) e la lavorazione del pesce di acqua dolce, potrebbero contribuire a caratterizzare le specificità del territorio del GAL.

Il castagneto da frutto si colloca tra i 500 e i 1000 mslm nei comuni di media e bassa valle. Fino a due anni fa la Comunità Montana ha finanziato interventi per recuperare la produzione locale di castagne e valorizzarne varietà ed ecotipi.

L'incremento delle frequentazioni turistiche degli ultimi anni hanno dato un notevole impulso all'apertura di agriturismi, che dai 4 del 2004 sono diventati 12 nel 2014. La maggioranza di essi è situata alle testate di valle fungendo anche da punto di riferimento per gli escursionisti degli itinerari e alcuni offrono anche attività ricreative e didattiche. 4 agriturismi e una cooperativa sociale hanno sperimentato pratiche di agricoltura sociale e nel corso dell'animazione altre aziende hanno dimostrato interesse al tema dell'agricoltura sociale.

La superficie forestale dell'area del GAL è di 37.546 ha di cui il 70% di proprietà privata e il 30% di proprietà pubblica. Il 46% della superficie si concentra in 7 comuni quasi totalmente in alta valle (tranne Rubiana che ha il 5%). Le categorie forestali più rappresentate sono le faggete (25%), i castagneti (12%), i lariceti, gli acero-tiglio-frassineti e i querceti (10% ciascuno) e i rimboschimenti (5%). Le aree facilmente esboscabili sono circa il 27 % del totale.

Dal 2011 la Comunità Montana, in accordo con il GAL, ha intrapreso una serie di azioni allo scopo di rafforzare la filiera del legno locale per consentire il giusto ritorno economico alle aziende del settore.

La filiera del legno locale è ben rappresentata:

- una ventina di imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali specializzate in tagli boschivi e manutenzione del territorio;
- 8 imprese artigiane del settore legno specializzate in arredi per esterni e interni, serramenti, scale, boiserie, associate nell'associazione "Artimont"
- un primo impianto di essiccazione del legno presso ditta artigiana con capacità di lavoro pari a 80-100 mc/anno (la riduzione dei tempi di stagionatura e stoccaggio della materia prima favorisce la filiera locale).

⇒ Attrattività del territorio

Per quanto riguarda le caratteristiche naturali e paesaggistiche, i territori presentano aspetti morfologici e paesaggistici decisamente diversi. Nella Val Grande e Val d'Ala si ergono testate di valle maestose (Ciamarella, Bessanese e Levanne) con quote massime di oltre 3600 m che descrivono un paesaggio di grande impatto, culla dell'alpinismo torinese; il complesso Glaciale del Pian della Mussa e il sistema di campanili e delle architetture romaniche segnano i nuclei storici delle borgate.

Il vallone di Sea in val Grande e la Valle di Viù presentano elementi di elevata rarità e integrità, grazie alla scarsa accessibilità che ha preservato da interventi di urbanizzazione invasivi.

Verso le medie valli diviene prevalente il bosco, mentre nelle basse valli il paesaggio è condizionato da diffusa presenza residenziale di tipologia eterogenea non associate alle strutture locali identitarie.

Le aree protette interessano una porzione molto limitata di territorio (2,3%): il Parco regionale della Mandria interessa gran parte dei territori di Fiano, La Cassa, Varisella e Givoletto; tre aree SIC, Pian della Mussa, area contigua della Stura di Lanzo e Ponte del Diavolo, Grotte di Pugnetto; il Parco naturale di interesse provinciale Colle del Lys interessa i territori di Rubiana e Viù. A riprova dell'esistenza di emergenze paesaggistiche di rilievo tutto il territorio, specialmente quello nelle alte vallate, è costellato di numerosi siti protetti da strumenti di salvaguardia paesaggistico ambientale come la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico".

Il turismo è il settore trainante dell'economia locale. La favorevole posizione di contiguità con l'area urbana torinese e l'esistenza di forti potenzialità attrattive del territorio, consentono all'area GAL di fare leva sul turismo come principale fattore di sviluppo del territorio.

Il tradizionale modello del turismo di villeggiatura montana estiva e invernale basata sul consistente patrimonio diffuso di seconde case e su una discreta infrastrutturazione ricettiva

(concentrata nelle principali località turistiche di Ala di Stura, Balme, Groscavallo, Usseglio e Viù) da lungo tempo è in contrazione.

Negli ultimi anni, grazie anche alla crescente domanda da parte degli abitanti della città di attività per il tempo libero di prossimità, nell'area del GAL si è affermata una generale vocazione verso l'outdoor.

In tal senso, le Valli di Lanzo possono contare su numerosi fattori attrattivi forti:

- Sono presenti 7 itinerari escursionistici (tot. 375 km) sviluppati come infrastrutture outdoor (op.7.5.1) di collegamento tra tutti i comuni dell'area GAL. (fig.2) di diversa tipologia (escursionistico, cicloescursionistico e fruibile da persone con disabilità) e di diverso grado di difficoltà (E, EEA.). Gli itinerari sono in grado di soddisfare una domanda ampia e diversificata offrendo numerosi tracciati per escursionismo a piedi o in mountain bike, trekking in quota (es. Tour della Bessanese e alta via delle Valli di Lanzo), percorsi accessibili alle persone con difficoltà motorie (percorso "escursionabile" di Balme). A questi si aggiungono poi numerosi itinerari escursionistici a valenza locale per passeggiate e fruizione "dolce".
- Per gli sport estivi, più di un migliaio di itinerari per l'arrampicata sportiva e pareti storiche per l'alpinismo classico, e sport "estremi" come parapendio, Kayak, canyoning .
- Per gli sport invernali, piste da sci per famiglie, percorsi di scialpinismo in giornata o da raid, itinerari per racchette da neve o sci di fondo e cascate per l'alpinismo su ghiaccio.
- Per la pesca sportiva 7 riserve di pesca comunali supportate dall'attività di un incubatoio ittico e due aziende agricole che producono il materiale ittico per rifornire le riserve
- Per il turismo accessibile, con il progetto "Montagna per tutti" il GAL ha promosso alcune azioni integrate per la fruizione (parziale o totale) da parte di persone con disabilità, finanziando percorsi (18 itinerari accessibili), ricettività (9 strutture ricettive completamente accessibili), aree attrezzate e una piazzola per la pesca sportiva per persone con disabilità, e l'organizzazione di gite su racchette da neve su percorsi studiati e dedicati alla fruizione da parte delle famiglie, dei bambini, degli anziani e delle persone con disabilità (l'evento finale del 2015 ha visto oltre 2000 iscritti tra cui oltre 150 persone con disabilità)

Il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo è attivo ormai da quindici anni nella promozione integrata dell'area GAL dove, accanto della tradizionale fama di culla dell'Alpinismo e dell'arrampicata sportiva torinese, va formandosi un'immagine di un territorio particolarmente ricco di opportunità di fruizione ludico-sportiva, adattandosi così al cambiamento dei modelli di comportamento dei frequentatori dell'area. E' piuttosto recente la "scoperta" delle Valli di Lanzo da parte degli escursionisti stranieri, in particolare i tedeschi, che hanno addirittura pubblicato una guida in tedesco sull'itinerario dell'Alta Via delle valli di Lanzo.

Per conseguire il pieno sfruttamento delle potenzialità turistiche dell'area, occorre completare l'integrazione logistica degli itinerari sia dal punto di vista del consumo dei pasti e pernottamenti e sia per quanto riguarda il servizio di trasporto a supporto dei fruitori degli itinerari (di breve raggio da una tappa all'altra con trasporto bagagli, biciclette, o altro e di medio-lungo raggio per il trasporto da e verso i punti di arrivo e partenza dalle Valli).

⇒ Servizi

I servizi socio-assistenziali gestiti da sempre dalla Comunità Montana, oggi sono stati accorpati sotto il Ciriacese e si è in attesa di una riorganizzazione.

Per quanto riguarda le infrastrutture, gli investimenti fatti negli anni passati sull'acquedotto, sulla fibra ottica lungo la linea ferroviaria e sui ripetitori per la diffusione del segnale wi-fi nelle Valli, hanno sicuramente migliorato la situazione del territorio, oltre a costituire oggi una fonte di reddito per i Comuni.

Buona accessibilità dall'esterno, ma rimangono critiche le difficoltà di accessibilità interne, specie con i servizi di trasporto pubblico. La ridefinizione dei compiti delle diverse amministrazioni pubbliche, col passaggio dalla Comunità Montana alle Unioni di Comuni e dalla Provincia alla Città

Metropolitana, contribuisce inoltre ad accrescere l'incertezza rispetto al futuro modello di gestione delle infrastrutture esistenti.

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

Analisi SWOT: Contesto demografico

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • I flussi migratori positivi sono indicatori dell'esistenza nell'area GAL di buone opportunità di insediamento residenziale o lavorativo • L'aumento demografico dovuto a saldi migratori positivi, soprattutto quello di italiani provenienti dalla città, rappresenta una risorsa utile per le aree del GAL che puntano sullo sviluppo del turismo escursionistico e ricreativo di prossimità • Gli spazi "vuoti" lasciati in montagna nel corso dei lunghi periodi di abbandono delle montagne verso la città, possono rappresentare un vantaggio competitivo per attirare nuovi abitanti e nuove attività, incidendo positivamente sulla stagnazione demografica delle aree più periferiche • Sul piano della governance, buona capacità di fare rete da parte dei soggetti pubblici (con la cessazione della Comunità Montana i territori hanno mantenuto un buon livello di aggregazione, soprattutto ad opera del GAL), di privati (Consorzi produttori artigiani e Operatori turistici) e del mondo associativo (CAI, ass. culturali, sportive e di volontariato)
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Progressivo invecchiamento della popolazione e conseguenti difficoltà di ricambio generazionale sono particolarmente allarmanti nelle zone più periferiche dell'area GAL • La difficoltà di accesso, compresa la mancanza di una rete di trasporto pubblico capillare sul territorio, e la rarefazione dei servizi limitano fortemente le possibilità delle aree più periferiche del GAL di aumentare l'attrattività verso nuovi residenti e di invertire il declino socio-demografico in atto. • Forti differenziazioni (densità, concentrazione della popolazione anziana, ecc.) tra la zona di montagna e quella pedemontana
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Permanere del flusso migratorio positivo con possibile estensione anche nelle aree in quota grazie all'aumento di attrattività dell'area • Rafforzamento delle reti di governance e costruzione di scenari di sviluppo condivisi • Favorire il ricambio generazionale • Valorizzare i flussi immigratori e contenimento degli effetti negativi prodotti dall'invecchiamento della popolazione residente
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Squilibrio demografico e conseguenti difficoltà di bilanciamento fra popolazione in età attiva e popolazione inattiva. • Impoverimento delle risorse umane presenti sul territorio a causa della fuoriuscita della popolazione più giovane e istruita

Analisi SWOT: Lavoro e struttura economica

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di filiere produttive locali (legno e agroalimentari) con alcune realtà significative di eccellenze artigiane • Propensione di alcune aziende agricole alla diversificazione
----------------	--

	<p>dell'attività in ambito turistico o nell'agricoltura sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buona disponibilità di materia prima legnosa, comprese essenze di pregio • Nel comparto forestale ci sono già state esperienze positive in alcune "aree pilota" di accordi tra amministrazioni, proprietari e imprese per superare la eccessiva frammentazione territoriale e rendere economicamente più vantaggioso il taglio delle aree boscate. • Presenza di reti di scambio consolidate tra operatori economici (Consorzi, associazione Artimont ecc.)
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Crisi del modello produttivo storico basato su industria e turismo montano tradizionale invernale e estivo • Struttura produttiva fragile caratterizzata da eccessiva frammentazione in tutti i settori • Crisi piuttosto profonda dell'allevamento, a causa della bassa redditività, della necessità di investire fortemente per la riqualificazione degli alpeggi e della scarsa attrattività che queste attività esercitano verso le nuove generazioni • Nel comparto forestale la frammentazione dei boschi privati è molto elevata e la mancanza di modelli che favoriscano l'aggregazione fondiaria da parte dei proprietari costituisce un limite allo sviluppo di un'economia forestale • Crisi del turismo tradizionale di villeggiatura estiva e invernale di lunga durata che comporta il sottoutilizzo delle strutture ricettive tradizionali e del consistente patrimonio diffuso di seconde case
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Perdurare della crescita della domanda di fruizione outdoor legata a modelli di vita basati su wellness e salute • Superamento dell'atteggiamento localistico e individualista degli operatori economici per favorire economie di scala • Potenziamento delle filiere economiche in crescita (agroalimentari, artigianali e turismo) e aumento della capacità di posizionarle su mercati esterni • Investimenti sull'innovazione dei prodotti tradizionali • Attivazione di sinergie tra i comparti produttivi e il turismo • Crescente domanda internazionale di turismo outdoor (escursionisti nord europei) • Potenzialità di crescita del partenariato locale • Crescita dell'occupazione giovanile e dell'imprenditorialità femminile nella diversificazione e nelle microimprese extragricole e non agricole • Creazione di ricettività, infrastrutture e percorsi legati al turismo outdoor • Potenziamento della filiera cibo civile (esito dei processi di agricoltura sociale) vista la crescente attenzione dei consumatori sui prodotti agricoli e agroalimentari di tipo "etico"
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Delocalizzazione delle imprese verso aree meno vincolate logisticamente e più dotate di servizi • Perdita delle tradizioni e degli antichi mestieri • Perdita d'interesse turistico dell'area montana anche per difficoltà di accesso e comunicazioni • Difficoltà a intercettare una domanda, sempre più attenta alla qualità, e alla diversificazione dei servizi offerti

Analisi SWOT: Attrattiva del territorio

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • La posizione geografica contigua all'area metropolitana favorisce lo sviluppo del turismo di prossimità • Presenza di un'offerta consistente e diversificata di elementi di attrazione sia per il turismo tradizionale di villeggiatura sia per la fruizione escursionistica e sportiva del turismo di prossimità • Diversificazione dell'offerta e della promozione turistica verso specifici target turistici in espansione (persone con disabilità, famiglie con bambini o anziani, sportivi, escursionismo outdoor di breve e lunga distanza) ecc. • Incremento dell'offerta locale in termini di strutture e servizi per il turismo e dell'offerta ricettiva extra-alberghiera per disabili • Disponibilità di risorse ambientali (acqua, boschi, ecc.) di notevole rilievo quali-quantitativo • Disponibilità di un sistema ben dotato di reti per la percorribilità e la fruizione che sostiene spontanei flussi turistici. • Funzione di elevata valenza paesaggistica dei boschi
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione indiscriminata e dequalificata di seconde case e edilizia multipiano che in più punti compromette la qualità dei paesaggi • Insufficiente integrazione dell'offerta delle numerose attrattività escursionistico-sportive finalizzata a stimolare il prolungamento della permanenza da parte dei turisti. • Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate. • Inadeguata organizzazione e commercializzazione degli itinerari • Presenza di un patrimonio edilizio rurale di scarsa tipicità
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita del segmento di mercato turistico delle persone con disabilità • Territorio vocato alle produzioni ecocompatibili • Forte potenzialità derivanti dall'integrazione tra i settori dell'economia rurale: turismo, agricoltura, artigianato • Incremento delle opportunità potenziali offerte dai prodotti turistici rurali integrati per valorizzare le peculiarità dell'area • Prospettive di crescita del mercato internazionale verso la domanda di turismo outdoor
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado del patrimonio architettonico e paesaggistico • Concorrenza di altre destinazioni • Difficoltà a intercettare una domanda, sempre più attenta alla qualità, e alla diversificazione dei servizi offerti • Progressiva marginalità dei territori montani a causa dell'attrazione delle aree urbanizzate di fondovalle e verso la pianura torinese

Analisi SWOT: Servizi e accessibilità

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Buona accessibilità dall'esterno (prossimità con Tangenziale Nord di Torino, ferrovia Torino-Ceres, aeroporto Caselle)
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Rarefazione del sistema dei servizi e incertezza sull'esito della riorganizzazione dopo lo scioglimento della Comunità Montana. • Difficoltà nell'accessibilità interna

Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'accessibilità dall'esterno e interna • Riorganizzazione e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e dei servizi alla persona nelle aree più periferiche (anche grazie agli interventi della SNAI) • Crescita di iniziative di razionalizzazione dei consumi energetici a partire dall'utilizzo delle risorse locali disponibili (Filiera legno-biomasse)
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione delle risorse disponibili per erogare livelli adeguati di servizi, tanto per cause interne (diminuzione della base imponibile per la tassazione locale, strutture amministrative più piccole ecc.) quanto per cause esterne (tagli ai trasferimenti agli enti locali, revisioni della spesa pubblica ecc.)

Analisi SWOT: Fattori ambientali positivi e negativi

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale naturale e paesaggistico discretamente integro con punte di eccellenza nelle testate di valle (es. Vallone di Sea)
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Il perdurante fenomeno di abbandono delle aree coltivate o utilizzate a prati e pascoli genera esternalità negative sulla manutenzione dei sentieri o la difesa dal dissesto idrogeologico, e più in generale incide in maniera significativa sulla qualità del paesaggio. • Abbandono delle superfici forestali con sviluppo di senescenza e instabilità
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, naturali e storico-architettoniche locali • Interventi per il recupero e la manutenzione del patrimonio boschivo e forestale
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Deriva inerziale delle tendenze allo spopolamento degli insediamenti più periferici e all'abbandono dell'utilizzo e della cura delle aree agricole e boschive alle quote più elevate. • Crescita della selvicoltura in maniera deregolamentata • Rischio fenomeno degli incendi

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE.

A seguito delle attività di consultazione, della fase di analisi del contesto e di elaborazione della SWOT è stata rilevata la necessità di contrastare l'invecchiamento della popolazione e le conseguenti difficoltà di ricambio generazionale che caratterizzano ampia parte del territorio, promuovendo occasioni di sviluppo economico sostenibile che siano collegate alle vocazioni ed alle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche proprie del territorio.

A seguito di tali premesse sono stati individuati i fabbisogni secondo un ordine di priorità:

F1. Qualificare la rete delle infrastrutture e dei servizi a supporto dell'offerta turistica - Coerenza con Fabbisogno regionale F019

In seguito alla crisi del modello produttivo tradizionale basato sull'industria, il principale fattore endogeno di sviluppo del GAL è rappresentato dalla valorizzazione della consistente e diversificata offerta di elementi di attrazione per il turismo tradizionale di villeggiatura, per la fruizione escursionistica e sportiva e per il turismo di prossimità.

Tuttavia, il percorso già avviato nelle scorse programmazioni per esplicitare appieno le potenzialità del turismo come volano per lo sviluppo economico e per l'occupazione, non è completo, ed è stata rilevata la necessità di ulteriori interventi per:

- Sostenere la riqualificazione della ricettività e di nuova micro-ricettività connessa ai prodotti turistici di riferimento (outdoor, naturalistico, sportivo, ecc.) naturalistico-ambientale a favore dello sviluppo di nuova occupazione
- Creare percorsi e connessioni al fine di favorire e promuovere sul territorio nuove modalità di turismo sostenibile che costituiscono altresì volano per lo sviluppo economico e per l'occupazione .
- Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, paesaggio)
- Sviluppare/sostenere iniziative relative all'attrattiva ambientale-naturalistica dell'area, in grado di prolungare la durata della stagione turistica (es Montagna per tutti)
- Promuovere la creazione di forme di accordi per la valorizzazione degli itinerari e dell'offerta turistica outdoor.

F2. Diversificare la struttura economica, migliorare la competitività e promuovere l'innovazione per ampliare i mercati di riferimento - Coerenza con i Fabbisogni regionali F05 e F07

L'analisi mostra la necessità di superare le difficoltà e debolezze evidenti nell'assetto del territorio e nella frammentazione del mondo produttivo e l'esigenza di accrescere le occasioni di lavoro e la redditività e di favorire lo sviluppo di processi aggregativi. Il fabbisogno F2 sintetizza una serie di necessità:

- Promuovere la creazione di forme di accordi, collaborazione ed integrazioni intrasettoriali e intersettoriali tra il mondo agricolo, turistico e artigianale e commerciale per la valorizzazione delle produzioni locali al fine di affermazione di un'identità territoriale delle produzioni e loro promozione e commercializzazione sul mercato.
- Rafforzare i rapporti tra le imprese per favorire processi innovativi riguardo alla lavorazione e la trasformazione dei prodotti aziendali, ampliando le opportunità di mercato.
- Favorire la competitività aziendale e diversificare la struttura economica verso modelli più sostenibili e diffusi, puntando sulla sostenibilità ambientale ed economica delle attività.

F3. Promuovere la filiera forestale, anche ai fini energetici, garantendo così condizioni di manutenzione territoriale - Coerenza con i Fabbisogni regionali F05 e F07

L'analisi di contesto segnala la necessità di valorizzare il patrimonio boschivo la sostenere filiera del legno locale. Il fabbisogno F3 riassume una serie di esigenze:

- Pianificazione di buona parte dei boschi pubblici per ottenere una programmazione mirata degli approvvigionamenti boschivi.
- Realizzazione di impianti a biomassa locale per il riscaldamento di edifici pubblici o di servizio (scuole, ospizi, uffici....)
- Avviare la gestione forestale attiva delle superfici forestali private.

F4. Migliorare l'autenticità di luoghi e dei manufatti (Valorizzazione degli elementi del paesaggio e del patrimonio architettonico) - Coerenza con il Fabbisogno regionale F019

L'analisi documenta l'opportunità derivante dall'attuazione, su piccola scala, di interventi di riqualificazione paesistico-ambientale del territorio, di recupero di manufatti e siti di carattere rurale pubblici. L'analisi suggerisce di:

- Aumentare l'attrattività del territorio, per determinare un cambiamento di identità e di immagine: Migliorare l'autenticità dei luoghi per diffusione indiscriminata e dequalificata di seconde case e edilizia multipiano che in più punti compromette la qualità dei paesaggi.
- Incrementare la fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale del turismo

E' stato elaborato uno schema complessivo che, partendo dai fabbisogni sopra citati, collega a questi gli ambiti tematici di riferimento, le relative linee strategiche e le misure che concorrono a soddisfare i bisogni individuati (vedi lo schema " Strategia del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone").

2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO

2.4.1 Definizione della strategia

L'obiettivo generale del PSL è lo Sviluppo sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione delle sue componenti endogene.

La strategia di seguito descritta nasce dall'analisi del territorio e dalla rilevazione dei fabbisogni emersi durante le attività di animazione e consultazione territoriali, nonché dalla verifica della coerenza con i fabbisogni individuati dal PSR. Da questa prima fase di diagnosi è stata elaborata la strategia e sono stati individuati gli obiettivi del PSL.

La definizione della strategia è il risultato di un percorso logico, che ha determinato, partendo dalla costruzione di alcuni scenari alternativi tra loro, l'individuazione di uno specifico percorso di sviluppo che utilizzi appieno le risorse locali in termini di beni ambientali, culturali e paesaggistici e che al contempo valorizzi anche le potenzialità che sottendono i processi di aggregazione tra soggetti economici (reti tra attività artigianali, piccole filiere produttive).

Gli scenari emersi sono stati i seguenti:

1. rafforzamento delle relazioni del territorio con l'area metropolitana e adattamento a modelli di sviluppo esterni alla montagna stessa;
2. recupero dell'identità del territorio privilegiando azioni di tutela del patrimonio e sviluppo dell'economia tradizionale;
3. integrazione del quadro di valori e risorse della tradizione precedentemente evocati con l'evoluzione e l'innovazione che caratterizza il sistema socioeconomico dell'area metropolitana, in una concezione più aperta e dinamica di "autosostenibilità locale".

La scelta è ricaduta sul terzo scenario, che prevede un'interazione tra le esigenze di carattere conservativo, volte ad accrescere il carattere identitario e le azioni che possono favorire la competitività e l'innovazione delle imprese e dell'intero sistema territoriale, valorizzandone principalmente le potenzialità turistiche.

L'esito di tale scelta prevede la definizione di una strategia che favorisca lo sviluppo e la crescita dell'area, attraverso la mobilitazione delle potenzialità endogene locali (Coerenza con il 3° pilastro della strategia Eusalp: Assicurare la sostenibilità nelle Alpi: tutelare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali). Tre sono gli ambiti tematici su cui si concentra la strategia: Turismo sostenibile - Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico locale - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

L'analisi condotta ha evidenziato una serie di fabbisogni con differenti livelli di rilevanza, attraverso i quali è stato possibile definire gli ambiti e gli obiettivi della strategia secondo una scala di priorità:

1. Migliorare l'attrattività del territorio, principalmente quella turistica, per sostenere la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

2. Migliorare la competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo attraverso forme di integrazione e di "riterritorializzazione" dell'economia dell'area GAL verso un processo di sviluppo autosostenibile.

3. Valorizzare e recuperare l'identità dell'area attraverso la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio architettonico.

La definizione degli obiettivi secondo un ordine di rilevanza permette di delineare più compiutamente la strategia di intervento del PSL, che attribuisce al turismo un ruolo centrale e di indirizzo nel processo di sviluppo.

Innanzitutto sono stati individuati gli elementi chiave in grado di qualificare lo sviluppo turistico della destinazione "area GAL" in un'ottica di breve-medio periodo.

Poiché l'attività turistica è direttamente condizionata da fattori di attrazione di carattere estetico (qualità ambientale e del paesaggio) e da fattori strumentali (infrastrutture, qualità dei servizi e dei prodotti offerti dal territorio), il modello di sviluppo si legherà fortemente al miglioramento dell'attrattività del territorio, alla qualificazione delle infrastrutture ed alla loro fruibilità, nonché ai relativi servizi ad esse collegate, al fine di creare un prodotto-destinazione competitivo, che sarà rafforzato anche dai prodotti derivanti dalle piccole filiere agroalimentari e artigianali che si intende continuare a sostenere.

Per qualificare l'offerta turistica, sono stati individuati i "prodotti turistici" integrati che valorizzino le risorse e gli elementi caratteristici del territorio e che siano in grado di offrire una risposta alla crescente domanda di fruizione turistica del segmento outdoor.

In tale ambito una grande possibilità di sviluppo deriva dall'organizzazione di un sistema di itinerari escursionistici, in modo tale da realizzare una vera e propria infrastruttura turistica che costituisca la spina dorsale per la fruizione sostenibile del territorio.

L'operazione 7.5.1 del PSR "Infrastrutture turistico ricreative ed informazione" che prevede peraltro la complementarità con gli interventi attivabili dal GAL (Intervento 7.5.2.) rappresenta una rilevante opportunità per la creazione di un prodotto turistico valido e competitivo sul mercato. Infatti il GAL, in accordo con le Unioni Montane del proprio territorio, entra a pieno titolo con la Misura 7.5.2 ad appoggiare gli interventi programmati sul bando regionale (Misura 7.5.1), al fine di rafforzare la strategia regionale che considera gli itinerari escursionistici un "prodotto turistico" da valorizzare, sostenere e gestire, coinvolgendo fin da subito le imprese turistiche e gli agriturismi operanti lungo gli itinerari regionali.

La strategia inoltre propone di integrare l'offerta del territorio con azioni che permettano la fruizione turistica del territorio da parte delle persone con disabilità. Il tema della "montagna accessibile a tutti", sviluppato con buoni risultati nella passata programmazione (il GAL è titolare di un brand "Montagna per Tutti"), viene riproposto e elevato di rango per rispondere ad una domanda turistica sempre più diversificata.

Per attivare e consolidare un modello di sviluppo in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali si svilupperanno azioni che puntino alla crescita delle capacità di attrazione complessiva del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico e il sostegno alla competitività e all'integrazione delle attività economiche.

Gli elementi patrimoniali ambientali saranno messi a sistema: la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico contribuirà all'incremento dell'attrattività e allo sviluppo sostenibile del territorio e sarà indirizzata prioritariamente a sostenere interventi collegati agli itinerari escursionistici regionali.

La strategia intende quindi dotarsi di strumenti utili - i Manuali di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico - per indirizzare le attività di salvaguardia e di sviluppo del territorio, prestando particolarmente attenzione alla conservazione e valorizzazione dell'edificato tradizionale storico.

Per quanto riguarda la competitività, la strategia punta alla costituzione ed al rafforzamento delle reti di cooperazione e delle filiere locali (legno, artigianato tipico, agroalimentare) per accrescere la capacità organizzativa e favorire la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo. A

supporto di questo, il GAL ha appena presentato un progetto a valere su Alcotra Italia-Francia che prevede l'attivazione di Sportelli per favorire l'innovazione nelle imprese di montagna.

Poiché l'economia è sempre più condizionata dalle relazioni e dalla cooperazione fra soggetti individuali e collettivi, la strategia intende creare alcune condizioni che favoriscano la formazione ed il consolidamento di partenariati locali, sia pubblici che privati, che siano in grado di sostenere progetti di sviluppo e di innovazione finalizzati ad ampliare i mercati di riferimento. Il rafforzamento della filiera dell'artigianato tipico esistente, le piccole filiere di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia, potranno, in questa prospettiva, fornire prodotti e servizi peculiari.

Con questa logica il PSL indirizza le proprie azioni anche sulla valorizzazione della filiera foresta-legno, che punterà ad una gestione forestale attiva e alla programmazione mirata degli approvvigionamenti boschivi. Le attività di miglioramento boschivo che ne deriveranno concorreranno inoltre alla prevenzione del degrado ed alla qualificazione del paesaggio.

Nell'ottica della cooperazione e della diversificazione, la strategia si propone di sviluppare microfiliere per la produzione e commercializzazione di "cibo civile", cibo prodotto e trasformato da aziende e cooperative agricole che scelgono di essere coinvolte nella realizzazione di percorsi di agricoltura sociale.

A supporto della strategia descritta, sono stati elaborati due progetti di cooperazione tra GAL, che promuovono lo scambio di esperienze e di buone pratiche nel settore dell'agricoltura sociale e del turismo accessibile.

2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrali

Il partenariato locale del GAL ha individuato tre ambiti tematici coerenti ai propri obiettivi di sviluppo che permettono l'attuazione di interventi complementari e sinergici a sostegno dell'economia locale: il "Turismo sostenibile" (ambito principale), in sinergia con la "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico locale" e lo "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

La comunità locale non ha espresso un diretto interesse per l'ambito dei servizi pubblici essenziali in quanto è in atto una profonda riconfigurazione della governance locale (soppressione della Com. Montana e istituzione delle Unioni di comuni) che sta determinando la riorganizzazione dei servizi. Inoltre il territorio delle Valli di Lanzo è stato scelto come area pilota per l'avvio della Strategia Aree Interne, che già prevede azioni finalizzate alla qualità della vita e ai servizi alla popolazione.

OBIETTIVO DEL TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE - Creazione di un sistema di imprese integrate che svolgono la loro attività a servizio del turismo entro un territorio con un sistema di itinerari e infrastrutture turistico-ricreative qualificate.

Il turismo sostenibile e accessibile è stato individuato come l'ambito prioritario nella nuova strategia del PSL, in quanto riconosciuto come elemento centrale su cui fondare la programmazione e la progettazione territoriale che valorizzi l'offerta legata al turismo e al tempo libero, cercando di rispondere ai diversi bisogni, tra cui quelli manifestati dalle persone con necessità specifiche.

Il Piano di Sviluppo Locale per il periodo 2014-2020 ripropone il tema trasversale della "Montagna accessibile a tutti", sviluppato nella passata programmazione per promuovere l'offerta sportiva e turistica del territorio, con particolare riferimento alla fruizione da parte delle persone con disabilità. L'esperienza ha consentito al GAL di fare sperimentazioni, rendere accessibili alcune strutture ricettive, permettere di fruire alcune aree del territorio praticando attività all'aperto (arrampicata, pesca sportiva, brevi escursioni, etc..).

LINEA STRATEGICA 1: Creazione sistema di itinerari e infrastrutture turistico ricreative qualificate

L'azione del GAL è strategicamente indirizzata a valorizzare gli itinerari escursionistici in coerenza con la pianificazione del Comparto TO02 - per il quale l'ente capofila sarà l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

Il GAL, nei mesi di febbraio e marzo 2016, seguendo un approccio di progettazione partecipativa, ha coordinato le attività per la definizione degli interventi da inserire nel Piano di Comparto (di cui al bando regionale 7.5.1) e individuato gli elementi di infrastrutturazione complementari sulla base della vocazione del territorio (Intervento 7.5.2).

Il lavoro di concertazione è stato svolto in collaborazione con la sezione del CAI di Lanzo, con i Comuni del territorio e gli operatori economici interessati, attraverso la formazione di sette tavoli di consultazione, uno per ciascun itinerario escursionistico. L'attività ha permesso di comporre un quadro dello stato di fatto (servizi turistici presenti e/o insufficienti), attraverso il quale, a partire dall'ossatura principale dei sette itinerari, sono stati identificati gli interventi per la qualificazione e l'integrazione dell'offerta.

Innanzitutto si prevede di valorizzare i collegamenti con la rete escursionistica regionale attraverso itinerari di raccordo e segnaletica (Intervento 7.5.2 tip.1), prediligendo i percorsi di fruizione su piccola scala - comunale e intercomunale - accessibili alle persone con disabilità/difficoltà, o rivolti a specifiche modalità di fruizione (es. cicloescursionismo, trekking a cavallo, ecc.).

Gli itinerari avranno inoltre la funzione di ampliare l'accessibilità e la fruibilità dei beni ambientali (boschi, pascoli, borgate) e del paesaggio (sentieri balcone/panoramici).

Sulla base delle potenzialità individuate sul territorio, si prevede di integrare l'offerta promuovendo interventi puntuali per la fruizione escursionistica e outdoor (Intervento 7.5.2 tip. 1) che abbiano caratteri di sostenibilità e accessibilità: infrastrutture turistiche su piccola scala di tipo sportivo quali palestre di arrampicata, aree per parapendio, riserve di pesca, palestre di arrampicata e di carattere ricreativo quali aree di sosta attrezzate, parchi avventura ed ecodinamici.

A completamento della strategia si intende promuovere interventi di informazione e promozione sugli itinerari (Intervento 7.5.2 tip. 2).

Si prevede il potenziamento e l'implementazione del sito web www.turismovallidilanzo.it (progetto di territorio sostenuto dal GAL nella passata programmazione a valere sulla misura 313) che già offre moltissime informazioni e proposte turistiche.

Saranno inoltre realizzati strumenti qualificati di informazione/promozione e comunicazione quali mappe-guida in formato cartaceo ed elettronico, brochure, eventuali applicazioni per tablet e smartphone.

La strategia prevede la gestione unitaria dei tracciati, che sulla base delle attività partecipative e di animazione svolte da un anno a questa parte, dovrebbe fare capo al Consorzio operatori turistici Valli di Lanzo; sarà eventualmente da valutare, nel caso dovessero manifestarsi dei cambiamenti, la possibilità di attivare una s.m. 16.3.1 per costruire un progetto che individui un nuovo soggetto gestore.

Il sistema degli itinerari permette di fruire e di conoscere, in maniera integrata il patrimonio naturale e paesaggistico, i prodotti agroalimentari di qualità, l'artigianato, e si configura come un vero e proprio prodotto turistico. La sua valorizzazione rappresenta un orientamento di sviluppo alternativo per tutto il territorio: oltre a potenziare e riequilibrare la presenza turistica, intercettando nuovi e diversificati gruppi target, favorisce un riequilibrio del sistema economico generale ampliandone il mercato.

LINEA STRATEGICA 2: Creazione di un sistema di imprese integrate che siano in grado di erogare servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo outdoor.

La linea strategica punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e accoglienza.

Per quanto riguarda la rete di strutture ricettive, la priorità sarà data agli interventi localizzati principalmente in prossimità delle infrastrutture outdoor. Lo sviluppo della ricettività dovrà infatti avvenire soprattutto nei tratti di itinerari in cui tale servizio è carente o non adeguato. Il PSL intende stimolare la creazione di nuovi servizi legati all'offerta turistica (ad esempio accompagnamento turistico, noleggio attrezzature sportive, trasporto dei turisti con mezzi specializzati,..) attivando la s.m. 6.4.1 finalizzata alla diversificazione delle imprese agricole,

l'intervento 6.4.2 per il sostegno alle imprese del settore turistico e la s.m. 6.2.1 per la creazione di nuova impresa.

OBIETTIVO DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO LOCALE

Miglioramento dell'attrattività dell'area attraverso la riqualificazione degli elementi identitari del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in stretta relazione con il sistema di itinerari e infrastrutture turistiche promossi nel PSL.

LINEA STRATEGICA 3: Sviluppare strumenti tecnici di indirizzo (manuali) e predisporre adeguate misure di sostegno agli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico locale.

La linea strategica prevede il sostegno ad interventi di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio per favorire il recupero dell'identità locale e concorrere al miglioramento dell'attrattività del territorio. Si evidenziano i caratteri di complementarietà con le altre linee strategiche del PSL, in particolare per quanto attiene alla valorizzazione delle risorse endogene e alla valorizzazione in chiave turistica del territorio (Ambito 1).

Il PSL prevede innanzitutto la predisposizione di manuali di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico (Intervento 7.6.3), al fine di dotarsi di strumenti utili per indirizzare gli interventi di recupero dei beni architettonici e ambientali aventi caratteristiche di tipicità e di attrattività.

Lo scopo del manuale è quello di identificare gli elementi tipici dell'architettura locale e del paesaggio che si intendono valorizzare e, nel contempo, di elaborare e divulgare linee-guida su tutti i temi indicati nell'intervento 7.6.3.

Il manuale fornirà inoltre alcuni elementi di indirizzo, già individuati nel progetto AlpBC (Programma Spazio Alpino 2007-2013 finanziato dalla Regione e caratterizzato sull'area GAL) inerenti azioni per il risparmio energetico e l'uso appropriato ed efficiente del legno.

L'obiettivo del manuale è quindi quello di contribuire - in linea con i contenuti del Piano paesaggistico regionale - alla salvaguardia del paesaggio e alla valorizzazione del patrimonio culturale mettendo in relazione le diverse azioni e i diversi obiettivi di tutela con gli interessi derivanti dallo sviluppo economico e sociale (turismo, filiera forestale).

In coerenza con la strategia che valorizza il ruolo degli itinerari escursionistici regionali, considerati come "attrattori" di turismo, a seguito dell'adozione del Manuale saranno sostenuti prioritariamente gli interventi che riguardano la riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale presenti lungo gli itinerari regionali (intervento 7.6.4).

La tipologia di intervento interesserà specifiche e circoscritte iniziative di riqualificazione che arricchiranno gli itinerari di ulteriori punti di interesse collettivo; sarà garantita la fruibilità pubblica (compresa l'accessibilità per le utenze deboli). I beni valorizzati dovranno ospitare servizi legati alla promozione turistica sostenibile e ad attività turistico-culturali.

OBIETTIVO DELLE FILIERE E SISTEMA PRODUTTIVO - Accrescere la competitività e ampliare il mercato delle imprese per migliorare le loro condizioni di redditività al fine di concorrere alla creazione di occupazione in ambito locale e contribuire alla salvaguardia e alla gestione del territorio.

La strategia intende valorizzare uno dei principali punti di forza del territorio, rappresentato da un tessuto economico diversificato, composto da imprese artigiane, agro-alimentari e forestali qualificate.

LINEA STRATEGICA 4: Migliorare la qualità di prodotto e di processo e ampliare il mercato di riferimento

La linea strategica punta a sostenere lo sforzo delle imprese (raggruppate in filiere e reti) che intendono accrescere la loro competitività e ampliare il loro mercato di riferimento, sulla scorta delle esperienze positive già condotte nelle precedenti programmazioni Leader .

Per quanto concerne il settore dell'artigianato tipico (lavorazione legno, ferro e pietra), la cooperazione (misura 16.3.1) consentirà di progettare e realizzare nuovi prodotti, con particolare riferimento all'uso del legno locale e ponendo attenzione a realizzare un set di prodotti che possano essere utilizzati negli interventi di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico (collegamento con ambito tematico 2).

Per il settore agroalimentare, si sosterranno le attività di collaborazione tra le aziende impegnate nella lavorazione di prodotti agroalimentari tipici che intendono migliorare il livello qualitativo delle loro produzioni, con particolare riferimento all'innovazione dei processi produttivi mediante l'introduzione di nuove metodologie nella lavorazione artigianale (misura 6.4.1). Alle reti di imprese che aderiranno a questi processi, verrà richiesto di partecipare attivamente agli itinerari regionali, garantendo visite in azienda e promuovendo offerte integrate di prodotti tipici ai turisti

LINEA STRATEGICA 5: "Valorizzazione della risorsa legno"

Sulla scorta di quanto già realizzato nella passata programmazione dal GAL (in coordinamento con la ex Comunità Montana) per costruire una filiera del legno locale, si intende mettere in rete il settore pubblico e il settore privato. La gestione dei boschi pubblici con piani forestali aziendali approvati (finanziati con Misura 225 del precedente PSR) affidata a contratti pluriennali tra Comuni e imprese di taglio (s.m.16.6.1) alimenterà in modo costante la filiera, sia per gli assortimenti di legname da lavoro, utilizzabili dalle segherie locali e dalle falegnamerie (s.m.16.2.1), sia per la produzione di quelli da avviare a biomassa (legna da ardere, cippato...).

È inoltre previsto il sostegno finanziario del PSL finalizzato a realizzare alcuni impianti a biomassa locale (intervento 7.2.) per il riscaldamento di edifici pubblici o di servizio. Si può quindi ipotizzare l'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale (s.m. 6.2.1) in grado di selezionare il cippato, gestire gli impianti e vendere calore, nella prospettiva di diffondere piccole centrali a biomassa locale a uso domestico o condominiale.

Una gestione forestale attiva rivolta alla proprietà privata (intervento 4.3.5) dei boschi potrà concretizzarsi nel secondo triennio di programmazione, dopo una prima fase di animazione territoriale che coinvolgerà soggetti già uniti in consorzi agrosilvopastorali e proprietà collettive. A tal fine verranno elaborati appropriati modelli di gestione finalizzati all'aggregazione fondiaria.

Si prevede di sostenere gli investimenti delle imprese forestali (s.m. 8.6.1) che si dimostreranno utili al raggiungimento degli obiettivi di questa linea strategica.

LINEA STRATEGICA 6: Avvio di attività di Agricoltura sociale

Nell'ambito del consolidamento del settore primario come fattore di sviluppo e volano di crescita occupazionale, si collocano anche alcune iniziative per la diffusione di forme di agricoltura sociale. Queste saranno organizzate attraverso il supporto delle aziende agricole (s.m. 6.4.1) e attraverso l'attivazione di un gruppo di cooperazione pubblico-privato (s.m. 16.9.1).

2.4.3 Tipi di intervento

6.2.1.

Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali

Ambito TEMATICO: 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 - art. 19, par 1 a.ii, reg. 1305/2014 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali – Creazione di microimprese per il turismo rurale.
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento concede un sostegno (premio) all'insediamento di nuove microimprese (ai sensi racc. UE 2003/361/CE) non agricole finalizzate al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e di accoglienza per il turismo outdoor con interventi localizzati principalmente in prossimità delle infrastrutture per la fruizione escursionistica e sportiva.</p> <p>Si intende stimolare la creazione di nuovi servizi legati all'offerta turistica come accompagnamento turistico, noleggio attrezzature sportive, piccoli parchi divertimenti e attrazioni turistiche, infrastrutture e servizi per persone con difficoltà/disabilità, trasporto dei turisti con mezzi specializzati. Gli aspiranti imprenditori dovranno presentare un Piano Aziendale che descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto la creazione di occupazione e la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo di nuova imprenditorialità innovativa, contribuendo in modo diretto al terzo obiettivo dell'Unione europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro".</p> <p>L'insediamento di nuove imprese contribuisce in modo diretto al fabbisogno 19 del PSR di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino.</p> <p>La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A.</p> <p>Nello specifico, la creazione di microimprese in ambito turistico concorre al raggiungimento degli obiettivi della linea strategica 2 dell'ambito tematico turismo sostenibile che punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica.</p>
Beneficiari	<p>Il sostegno è concesso a: - persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL - Microimprese di recente costituzione (max 180 giorni dalla presentazione della domanda. Nel caso in cui, successivamente alla costituzione della microimpresa, si verifichi un periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi di accompagnamento individuale e di consulenza specializzata da parte dei Soggetti attuatori del "Programma Mip" il limite massimo dei 180 giorni deve essere incrementato di un numero di giorni pari alla durata del periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi.)</p>

Importi e aliquote di sostegno	<p>Il contributo è erogato sotto forma di premio all'avviamento di nuove imprese. Il premio erogato in conto capitale sarà di 15.000 € per impresa avviata con la maggiorazione di 10.000 euro per le zone montane D e C2 (di cui all'art. 32 del reg. UE 1305/13).</p> <p>Il premio di insediamento verrà erogato in due rate, di cui la rata iniziale è pari al 60 % del totale da erogare e una finale, pari al rimanente 40 %, previa verifica della corretta realizzazione del Piano.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato mediante bandi. Oltre ai contenuti previsti dall'art. 5 par. 1 b) del reg UE 807/2014, il piano Aziendale dovrà indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza con il piano locale per il turismo outdoor (mis. 7.5.1.e 7.5.2) e l'impegno ad aderire all'accordo di partenariato per la gestione di almeno una delle infrastrutture outdoor presenti sul territorio - il contributo che la nuova attività di impresa apporta sulle iniziative già esistenti - Il collegamento alle reti già costituite o costituende sul territorio in tema di turismo sostenibile e/o accessibile <p>Gli aspiranti imprenditori, nelle fasi di verifica di fattibilità dell'idea imprenditoriale e di elaborazione del piano aziendale, potranno avvalersi dei tre sportelli territoriali del GAL in convenzione con il servizio "MIP-Mettersi In Proprio".</p> <p>Le nuove microimprese potranno successivamente richiedere contributi per investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 6.4.2 nel rispetto del "de minimis" ex. Reg. UE 1305/13.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>- L'intervento non è attuato dal PSR, tuttavia è impostato in analogia con l'intervento 6.1.1 – premio per l'insediamento dei giovani agricoltori, da cui si differenzia essenzialmente per la categoria di beneficiari.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>Forte dell'esperienza fatta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone si è candidato, insieme al GAL Valli del Canavese, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa, sul programma Italia Francia Alcotra 2014 -2020, con un progetto denominato "Boutique Innovazione". Il progetto intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna sui temi legati all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione.</p> <p>L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione (nella quale sono nate n. 11 nuove imprese, ad oggi tutte attive) e di quanto emerso dall'attività di animazione, orientativamente si prevede l'attivazione di 17 nuove imprese nel comparto turistico con una ricaduta in termini</p>

	occupazionali di 12-20 nuovi posti di lavoro.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo questi principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del beneficiario. - Aumento potenziale del numero di occupati. - Localizzazione della sede operativa con priorità nelle aree montane D e C2. - Caratteristiche del piano aziendale. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</p> <p>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio. In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio.</p> <p>Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009).
Collegamenti con altre normative	Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.

	<p>1857/2006</p> <p>Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i.</p> <p>Legge regionale 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere</p> <p>Legge regionale 14 luglio 1988, n° 34 Modifiche ed integrazioni alle norme igienico-sanitarie delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere</p> <p>Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande</p> <p>Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”</p> <p>Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 7</p> <p>Art. 2, nn. 3) e 4), del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione (definizione di lavoratore con disabilità e lavoratore svantaggiato)</p> <p>Legge regionale 11/3/2015 n. 3 "Disposizioni in materia di semplificazione" (Cap II Semplificazioni in materia di turismo").</p> <p>Legge regionale 11 luglio 2016, n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte".</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un’impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli per la creazione d’impresa della Regione Piemonte e/o della Città Metropolitana. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all’interno del premio di insediamento per un importo massimo (secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate).</p>

<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli per la creazione d'impresa regionali (MIP).</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati,
--	---

	<p>macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014; - avere sede operativa nell'area del GAL; - svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. beneficiari che hanno fruito di un sostegno : 16 - Totale spesa pubblica in Euro: 415.000,00
Tempistiche d'attuazione	<p>L'apertura della Misura e' collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio degli sportelli per la creazione di impresa.</p> <p>Ipotizzando che l'operatività degli sportelli per la creazione di impresa possa avvenire ad inizio dell'anno 2017, il GAL prevede di pubblicare il primo bando entro il secondo semestre del medesimo anno. E' prevista una seconda apertura del bando (primo semestre 2018).</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari Regionali</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p>

	<p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>
--	--

6.4.1.*Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extragricole*

AMBITO TEMATICO: 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.1 Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (PSR). Diversificazione delle attività delle aziende agricole in ambito turistico
Descrizione del tipo d'intervento	Sostegno alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola: agriturismo e servizi per il turista, entrambi funzionali alla fruizione degli itinerari e/o delle infrastrutture ricreative esistenti o realizzate/valorizzate con la tipologia di intervento 7.5.2, come accompagnamento turistico, turismo equestre, noleggio attrezzature sportive, piccoli parchi divertimenti e attrazioni turistiche, infrastrutture e servizi per persone con difficoltà/disabilità e proposte di turismo esperienziale mirate a favorire il contatto diretto tra i turisti e il mondo agricolo ecc.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La diversificazione delle attività agricole in ambito turistico, contribuendo all'integrazione del reddito delle aziende agricole dell'area GAL contribuisce in modo diretto al terzo obiettivo dell'Unione europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la misura 19, contribuisce anche alla FA 2A. e risponde ai fabbisogni del PSR F5 "accompagnare la propensione alla diversificazione delle aziende agricole" e F19 "creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino". Nello specifico del PSL, concorre al raggiungimento degli obiettivi della linea strategica 2 dell'ambito tematico turismo sostenibile che punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e accoglienza.
Beneficiari	Agricoltori singoli o associati o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa fino a un massimo di 50.000 € di spesa totale ammessa.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bando. Gli interventi saranno portati avanti in coerenza con la pianificazione locale di comparto TO.02 presentata sul bando regionale 7.5.1, al fine di evitare inefficacia e sovrapposizione degli interventi. Gli interventi dovranno essere funzionali alla fruizione degli itinerari escursionistici e delle altre infrastrutture outdoor esistenti o valorizzati con le tip. di intervento 7.5.1 del PSR e 7.5.2 del presente PSL. I servizi offerti per la fruizione delle strutture ed

	<p>infrastrutture di cui sopra dovranno essere coordinati a livello locale e fruibili da tutti i turisti-escursionisti, garantendo l'accessibilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'informazione e la promozione relative a agriturismi e servizi offerti dovranno essere garantite e portate avanti congiuntamente con altri operatori nel contesto della promozione locale effettuata con la tipologia intervento 7.5.2 e regionale.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>- La tipologia di intervento si differenzia dall'analoga misura del PSR, in quanto limita l'ammissibilità degli interventi a quelli coerenti con la pianificazione locale di comparto TO.02 presentata sul bando regionale 7.5.1, e alla fruizione degli itinerari escursionistici e delle altre infrastrutture outdoor esistenti o valorizzati con le tipologie di intervento 7.5.1 del PSR e 7.5.2 del presente PSL. Sono escluse dalla presente tipologia di intervento altre attività extra-agricole.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>L'innovatività si esplica attraverso due aspetti: integrazione degli interventi di pianificazione dell'outdoor che stimola il territorio alla messa in rete di iniziative pubblico private (imprese turistiche) ed ad una forte integrazione dei livelli regionale e locale promozione di servizi turistici innovativi e modalità di accoglienza funzionali allo sviluppo dell'escursionismo outdoor e delle attività ricreativo-sportive, anche per persone con difficoltà/disabilità.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>La tipologia di intervento mira a garantire una integrazione del reddito dell'azienda agricola, contribuisce al mantenimento nel lungo periodo della attività agricola, alla diversificazione ed integrazione del reddito dell'agricoltore e, in taluni casi, ad un incremento dell'occupazione.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del beneficiario. - Localizzazione del progetto. - Qualità progettuale. - Sostenibilità della proposta. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>Il sostegno viene fornito solo per gli investimenti in attività extra-agricole con riferimento all'AMBITO TEMATICO 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE</p> <p>La linea strategica 2 del PSL - Creazione di un sistema di imprese integrate che siano in grado di erogare servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo outdoor - punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica</p>

	<p>di servizio e accoglienza.</p> <p>L'operazione sostiene azioni volte a sviluppare o migliorare la capacità di accoglienza turistica da parte delle aziende agricole multifunzionali, in particolare attraverso gli investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la qualificazione dell'accoglienza turistica; - l'introduzione di servizi innovativi e sviluppo delle attività complementari, ricreative e sportive. <p>Settori di diversificazione interessati: Agriturismo, servizi turistici prestati al territorio.</p> <p>Per quanto riguarda la rete di strutture ricettive, la priorità sarà data agli interventi localizzati principalmente in prossimità delle infrastrutture outdoor. Lo sviluppo della ricettività dovrà infatti avvenire soprattutto nei tratti di itinerari sostenuti attraverso le tipologie di intervento 7.5.1 del PSR e 7.5.2 del PSL , in cui tale servizio è carente o non adeguato.</p> <p>L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un apposito Progetto, secondo gli schemi stabiliti dal bando, inserito prioritariamente nell'ambito degli Accordi di partenariato previsti dalla Misura 7.5 ed eventualmente in seconda battuta in accordi di rete tra imprese che potranno scaturire dall'attività di animazione del GAL.</p> <p>Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis".</p> <p>Le imprese agricole devono avere sede dell'investimento in area GAL.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<p>Legge regionale 23 febbraio 2015, n. 2 (Nuove disposizioni in materia di agriturismo) e Regolamento regionale 1/R del 1° marzo 2016"</p> <p>Legge regionale 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere</p> <p>Legge regionale 14 luglio 1988, n° 34 Modifiche ed integrazioni alle norme igienico-sanitarie delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere</p> <p>Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"</p> <p>Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande</p> <p>Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art.26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05.2014.</p> <p>Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".</p> <p>Legge Nazionale n. 68 del 12 marzo del 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".</p> <p>Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di</p>

	<p>riferimento; Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.</p> <p>Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti di tipo fondiario e/o edilizio: costruzione (fatte salve le deroghe previste dalla Legge Regionale n° 2/2015), miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali. - Acquisto di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi). - Sono pure ammessi gli investimenti immateriali (spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12% del costo dell'investimento. - Gli investimenti devono essere conformi con le norme applicabili dell'Unione e nazionali (articolo 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013). Tutte le spese dovranno essere giustificate da fatture. Ove pertinente, sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal prezzario regionale. - I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:- articoli 65 e 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013;- articolo 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013;- articolo 13 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 <p>Non sono costi ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate; - l'acquisto di terreni; - la realizzazione di investimenti riferiti ad abitazioni per uso del richiedente o famigliari; - la realizzazione di investimenti riferiti ad adeguamento a norme obbligatorie; - la realizzazione di investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria; - l'acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli; i contributi in natura in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente.
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL in coerenza con la strategia del PSL e le specificità dell'area, in particolare con le operazioni 7.5.1 (regionale) e 7.5.2 (GAL).</p> <p>L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un apposito Progetto, secondo gli schemi stabiliti dal bando, inserito prioritariamente nell'ambito degli Accordi di partenariato previsti dalla Misura 7.5 ed eventualmente in seconda battuta in accordi</p>

	<p>di rete tra imprese che potranno scaturire dall'attività di animazione del GAL.</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti e non potranno essere superiori al 40% del costo totale dell'investimento.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 6.4 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate.</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. di imprese beneficiarie di contributo: 1 - Importo totale della spesa pubblica: Euro 37.910,53
<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>Il GAL prevede di pubblicare un bando nel secondo semestre del 2019</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>Rischi inerenti l'attuazione dell'intervento e misure d'attenuazione</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></p> <p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p>

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

Misure di Attenuazione

MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.

Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.

- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)

MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento

MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di

	<p>sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p>
--	---

MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore.

6.4.2.

Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (piccole e microimprese non agricole)

AMBITO TEMATICO : 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 – (reg. 1305/2013 art. 19 – par. 1 a iii) Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese. Sviluppo delle imprese per il turismo sostenibile
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento concede un sostegno agli investimenti nelle microimprese e nelle piccole imprese non agricole finalizzati al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e di accoglienza per il turismo outdoor con interventi localizzati principalmente in prossimità delle infrastrutture per la fruizione escursionistica e sportiva. Si intende stimolare la creazione di nuovi servizi legati all'offerta turistica che come accompagnamento turistico, noleggio attrezzature sportive, piccoli parchi divertimenti e attrazioni turistiche, di infrastrutture e servizi per persone con difficoltà/disabilità.</p> <p>Inoltre l'intervento promuove l'impiego di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo a servizio dei nuovi servizi turistici che si intendono attivare, con particolare riferimento all'utilizzo di combustibili legnosi, al fine di rafforzare la filiera legno-energia che il GAL intende strutturare attraverso le misure forestali dell'Ambito 3 del presente Programma di Sviluppo Locale. Questa tipologia di intervento verrà attuata verso la fine della programmazione, attraverso l'ultimo bando che verrà pubblicato a valere sulla presente Misura.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto la creazione di occupazione e la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo di attività innovative e integrate, contribuendo in modo diretto al terzo obiettivo dell'Unione europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la misura 19, contribuisce anche alla FA 6A. Inoltre contribuisce in modo diretto al fabbisogno 19 del PSR di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino. Nello specifico, lo sviluppo delle attività in ambito turistico concorre al raggiungimento degli obiettivi della linea strategica 2 del PSL dell'ambito tematico turismo sostenibile che punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e accoglienza.</p>
Beneficiari	Microimprese e piccole imprese (ai sensi della racc. UE)

	2003/361/CE) non agricole con sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	Il contributo sarà erogato in conto capitale, con aliquote di sostegno pari al 40% dell'investimento totale ammissibile, elevato a 50% per progetti collettivi (che prevedono accordi tra operatori turistici e di altri comparti finalizzati all'offerta turistica coordinata e integrata) e/o localizzati in zone montane D e C2, o in zone Natura 2000, fino a un massimo del 70% di contributo pubblico, e 100.000 euro di investimento totale per ogni intervento, nel rispetto del quadro del "de minimis".
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento sarà attuato mediante bandi. Gli interventi saranno portati avanti in coerenza con la pianificazione locale di comparto TO.02 presentata sul bando regionale 7.5.1, al fine di evitare inefficacia e sovrapposizione degli interventi e dimostrare: - la coerenza con il piano locale per il turismo outdoor (mis. 7.5.1.e 7.5.2) e l'impegno già formalizzato o manifestato di adesione all'accordo di partenariato per la gestione di almeno una delle infrastrutture outdoor presenti sul territorio - Il collegamento in rete con gli altri operatori pubblici e privati del territorio per garantire un'offerta integrata e coordinata del prodotto turistico. - il contributo che la nuova attività apporta sulle iniziative già esistenti - L'informazione e la promozione relative ai servizi offerti dovranno essere garantite e portate avanti congiuntamente con altri operatori nel contesto della promozione locale effettuata con la tipologia di intervento 7.5.2 e regionale.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- L'intervento non è attuato dal PSR.
Innovatività dell'intervento	Forte dell'esperienza fatta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone si è, candidato, insieme al GAL Valli del Canavese, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa sul programma Italia Francia Alcotra 2014 -2020, con un progetto denominato Boutique Innovazione che ha per obiettivo che intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione e di quanto emerso dall'attività di animazione orientativamente si prevede il sostegno di circa 22 interventi che contribuiranno a mantenere l'occupazione nelle imprese che effettuano gli investimenti e a inserire dai 10-20 nuovi addetti.

<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del beneficiario. - Localizzazione del progetto. - Qualità progettuale. - Sostenibilità della proposta. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>Il sostegno viene fornito solo per gli investimenti in attività non agricole con riferimento all'AMBITO TEMATICO : 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE</p> <p>La linea strategica 2 del PSL - Creazione di un sistema di imprese integrate che siano in grado di erogare servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo outdoor - punta alla strutturazione ed al rafforzamento dell'offerta turistica di servizio e accoglienza.</p> <p>L'operazione sostiene due tipologie di azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azioni volte a sviluppare e/o migliorare l'offerta turistica da parte delle aziende collegate alla programmazione della Misura 7.5; 2) azioni volte ad incrementare il sistema di offerta turistica collegata alla accessibilità e fruibilità da parte dei turisti con difficoltà/disabilità (in continuità con il progetto "Montagna per Tutti" attivato nella programmazione Leader Asse IV 2007-2013). <p>Per quanto concerne le azioni del tipo 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> - la priorità sarà data agli interventi localizzati in prossimità delle infrastrutture outdoor. Lo sviluppo della ricettività dovrà infatti avvenire in prossimità dei tratti di itinerari sostenuti attraverso le tipologie di intervento 7.5.1 del PSR e 7.5.2 del PSL, in cui tale servizio è carente o non adeguato. - l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un apposito Progetto, secondo gli schemi stabiliti dal bando, inserito prioritariamente nell'ambito degli Accordi di partenariato previsti dalla Misura 7.5. <p>Per quanto concerne le azioni del tipo 2), al termine degli interventi realizzati la struttura dovrà essere in grado di rispettare i requisiti e i principi guida previsti dal progetto regionale "Turismabile" e ad aderire al relativo Accordo.</p> <p>Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis".</p> <p>Con riferimento alla presente tipologia di intervento, costituiscono impegni in fase di attuazione, da parte dei beneficiari, essere iscritti alla Camera di Commercio competente per la specifica attività oggetto del programma di investimenti presentato.</p> <p>Le imprese devono avere sede dell'investimento in area GAL.</p>

<p>Collegamenti con altre normative</p>	<p>Legge regionale n. 8 del 18 febbraio 2010 “Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo”;</p> <p>Legge regionale 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto</p> <p>Legge regionale 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere</p> <p>Legge regionale 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere</p> <p>Legge regionale 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica</p> <p>Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114”</p> <p>Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande</p> <p>Legge regionale 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici</p> <p>Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l’anno, art.26 “Istituzione dell’albergo diffuso nei territori montani” attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05.2014.</p> <p>Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”.</p> <p>Legge Nazionale n. 68 del 12 marzo del 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.</p> <p>Legge regionale 11/3/2015 n. 3 "Disposizioni in materia di semplificazione" (Cap II Semplificazioni in materia di turismo")</p> <p>Legge regionale 11 luglio 2016, n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte".</p> <p>Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.</p> <p>Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Il sostegno può coprire investimenti previsti dall’ art. 45 del reg. 1305/2013, e in particolare:</p> <p>a) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze riconducibili alle tipologie di beni previsti dai manuali sul recupero dell’architettura e del paesaggio rurale (Misura 7.6.3), adeguamenti strutturali di</p>

	<p>modesta entità;</p> <p>b) acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), macchinari e impianti tecnologici finalizzati all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, piccoli mezzi specializzati per il trasporto dei turisti e/o delle attrezzature sportive, arredi;</p> <p>c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), consulenze specialistiche, spese di progettazione, direzione lavori e simili per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali [lettere a) e b)] a cui tali spese sono riferite;</p> <p>d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.</p> <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi connessi a contratti di leasing; - acquisto di attrezzature usate; - costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; - IVA e altre imposte e tasse.
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL in coerenza con la strategia del PSL e le specificità dell'area.</p> <p>Per quanto concerne le azioni del tipo 1 "azioni volte a sviluppare e/o migliorare l'offerta turistica da parte delle aziende collegate alla programmazione della Misura 7.5" l'intervento dovrà essere inserito nell'ambito degli Accordi di partenariato previsti dalla Misura 7.5 ed eventualmente in seconda battuta in accordi di rete tra imprese che potranno scaturire dall'attività di animazione del GAL.</p> <p>Per quanto riguarda le azioni del tipo 2 "azioni volte ad incrementare il sistema di offerta turistica collegata alla accessibilità e fruibilità da parte dei turisti con difficoltà/disabilità", l'intervento dovrà essere inserito nell'ambito dell'Accordo previsto dal progetto regionale "Turismabile".</p> <p>Gli interventi di piccola ricettività saranno ammissibili se funzionali alla fruizione degli itinerari e solo nelle aree in cui tale servizio risulterà carente.</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p> <p>L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;

- c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti;
- d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine);
- e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).

Gli interventi per acquisto e installazione di macchinari e impianti tecnologici finalizzati all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili nel rispetto delle seguenti condizioni:

- solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale,

- nel rispetto dei criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (art. 13 lett. c Regolamento Delegato UE n. 807 del 2014) e definizione delle soglie di cui all'art. 13 lett. e Regolamento Delegato UE n. 807 del 2014. Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 6.4 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate.

- per i generatori di calore a biomassa:

a) devono possedere una certificazione ambientale emessa da organismo notificato e, nello specifico, possedere una CLASSE 4 STELLE o superiore, con rendimento non inferiore al 91% (ai sensi della tabella riassuntiva inerente alle classi energetiche dei generatori di calore contenuta nell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017)

b) devono essere alimentati esclusivamente con cippato di legno, legna da ardere, pellet o in forma combinata tra queste tre tipologie.

Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di imprese beneficiarie di contributo: 20 - Importo totale della spesa pubblica Euro: 726.125,72 - Importo totale degli investimenti generati Euro: 1.452.251,44
Tempistiche d'attuazione	<p>Saranno pubblicati due tipologie di bando, uno dedicato ai servizi al turista e collegato alla programmazione della Misura 7.5 (secondo semestre 2019) e l'altro dedicato al turismo accessibile (secondo semestre 2018). Un ulteriore bando sarà aperto nel primo semestre 2022.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti</u></p>

attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

Misure di Attenuazione

MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.

Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:

- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.

- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)

MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento

MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR

MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.

MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.

7.5.2

Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione, nell'ambito del CLLD Leader (fuori PSR)

AMBITO TEMATICO : 1 TURISMO SOSTENIBILE E ACCESSIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione
Descrizione del tipo d'intervento	<p>La tipologia d'intervento ha lo scopo di creare un sistema di infrastrutture outdoor turistico- ricreative qualificate e la relativa informazione turistica. L'operazione è articolata in due azioni:</p> <p>Tipologia 1: potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor e della segnaletica informativa, con particolare riferimento alla fruizione da parte di persone con disabilità. L'operazione si propone di valorizzare le infrastrutture connesse alle seguenti tipologie di attività outdoor: • escursionismo (sia come collegamenti agli itinerari escursionistici regionali op.7.5.1, sia come raccordo tra infrastrutture outdoor di cui ai punti successivi, sia percorsi accessibili a turisti con disabilità); • arrampicata e attività analoghe (palestre di arrampicata naturali e artificiali, ferrate, canyoning, etc.) • cicloescursionismo (mountainbike, downhill, etc.) • pesca sportiva (collegamento e accessibilità alle riserve di pesca esistenti); • volo libero (sistemazione delle aree di lancio e di arrivo). Tipologia 2: potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata con quanto sviluppato con l'op.7.5.1. Saranno ammessi a finanziamento strumenti qualificati di informazione/promozione e comunicazione quali mappe-guida in formato cartaceo ed elettronico, brochure, eventuali applicazioni per dispositivi mobili.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La tipologia di intervento, che prevede la creazione di un sistema di itinerari e infrastrutture turistico ricreative outdoor qualificate, contribuisce al miglioramento dell'attrattività del territorio ed allo sviluppo del turismo sostenibile e accessibile.
Beneficiari	Tipologia 1: Unioni di Comuni, Enti di gestione delle aree protette regionali, Comuni singoli e associati. Tipologia 2: GAL e Consorzi di operatori turistici aventi come finalità la promozione turistica.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa. Limiti minimi e massimi degli investimenti: tipologia 1 (interventi infrastrutturali) minimo 30.000, massimo 100.000 euro. Tipologia 2 (informazione turistica): minimo 10.000, massimo 50.000 euro.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Gli interventi saranno attuati in coordinamento con le iniziative regionali:

(PIF, PRST ecc.)	<p>Tipologia 1: complementarità e sinergia con interventi del Piano Unitario di Intervento (comparto TO 02) presentato sul bando regionale (op. 7.5.1); complementarità alla strategia sul turismo accessibile per tutti. Tipologia 2: Piani organici di comunicazione delle infrastrutture o delle connesse iniziative promosse dal GAL e dal Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>- Si prevedono interventi a implementazione dell'offerta turistica outdoor regionale prioritariamente sulle seguenti tipologie di attività, fortemente correlate alle caratteristiche e all'ambiente naturale presente nell'area GAL e quindi ad intensa vocazione: • escursionismo • arrampicata e attività simili (ferratismo, canyoning, etc.) • mountainbike e cicloescursionismo • pesca sportiva • volo libero.</p> <p>Si prevedono inoltre interventi qualificanti per infrastrutture outdoor accessibili a persone con disabilità, in continuità con quanto già realizzato dal GAL nella programmazione 2007-2013, finalizzati anche a potenziarne le opportunità esperienziali (attività culturali, artistiche, ricreative outdoor, come ad esempio aree attrezzate per l'animal watching, per eventi musicali o di spettacolo, etc.).</p>
Innovatività dell'intervento	<p>L'intervento si configura come innovativo in quanto: • integra gli investimenti previsti nel Piano unitario di interventi del Comparto TO 02 (PSR - op. 7.5.1) e quindi riconosce gli itinerari escursionisti regionali come un "prodotto turistico integrato", così come previsto dagli obiettivi dell'operazione 7.5.1.; • struttura un'offerta coordinata in termini di rete territoriale dedicata specificamente alle tipologie di attività outdoor ad intensa vocazione coinvolgendo in accordi di partenariato sia soggetti pubblici che imprese private; • integra nell'offerta outdoor la possibilità di fruizione del territorio da parte di persone con disabilità prevedendo interventi che richiedono una progettazione ed una esecuzione mirata delle infrastrutture dedicate.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>L'intervento è finalizzato al miglioramento dell'attrattività e alla creazione di un prodotto turistico qualificato nel turismo outdoor; la creazione di un sistema di itinerari e infrastrutture turistico ricreative qualificate favorirà lo sviluppo di nuovi servizi turistici creando nuove opportunità di lavoro. In sede di animazione sono emerse numerose proposte di intervento connesse alle tipologie d'intervento 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2 alla quale si rimanda per le stime di ricaduta occupazionale.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione territoriale. - Qualità e caratteristiche del progetto. - Sostenibilità della proposta.

	<p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Sottomisura 7.5 del PSR sostiene “investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l’offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali.”</p> <p>È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull’Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull’economia locale.</p> <p>La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L.R. 4/2000; progetti Interreg ALCOTRA (singoli, PITER e PITEM), etc.</p> <p>Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo.</p> <p>La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell’outdoor sul territorio regionale ai sensi dell’articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle tipologie, già descritte alla voce “Descrizione del tipo di intervento”.</p> <p>Le tipologie di intervento si riferiscono alle attività ad intensa vocazione individuate già in Fase 1 e nella tab. 2.1 dello “Schema della relazione di pianificazione GAL S.Mis 7.5.2.” per il territorio GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - escursionismo - arrampicata e attività simili (ferratismo, canyoning, etc.) - mountainbike e cicloescursionismo - pesca sportiva - volo libero. <p>Si prevedono una serie di azioni mirate per garantire ricadute positive nell’ambito del turismo sostenibile a scala di territorio e</p>

pertanto verranno individuati siti o progetti che possono ricoprire una carattere funzionale primario nel sistema di rete e in stretta connessione agli itinerari sviluppati con l'op.7.5.1. Tali interventi costituiranno dunque dei reali episodi di arricchimento a corollario dell'infrastruttura escursionistica principale.

A tale scopo, in attuazione dei bandi per gli interventi materiali di Tipologia 1, ad integrazione della pianificazione 7.5.1 è stata predisposta una pianificazione di approfondimento specifico per l'area GAL. Tramite tale Pianificazione vengono focalizzate le tipologie di investimenti coordinati e complementari in grado di strutturare un'offerta varia e rispondente ai diversi target individuati, oltre che valorizzare le peculiarità ambientali e naturalistiche dei luoghi di intervento (falesie, percorsi panoramici, altipiani, tratti fluviali, etc.).

L'obiettivo finale della tipologia di intervento si concretizza nella costituzione di un sistema di offerta strutturato e regolamentato da accordi tra i partner e da piani di gestione e manutenzione coerenti.

Gli interventi finanziabili avranno valenza locale e dovranno essere volti alla:

- 1) valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgano almeno due Comuni ed indicativamente non più di tre, fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, di raccordo con gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali;
- 2) valorizzazione di itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici locali, generalmente percorribili in giornata, con sviluppo non superiore ai 50 km;
- 3) valorizzazione di itinerari tematici (culturali, d'alpeggio, naturalistici, di collegamento tra le borgate, ecc.) fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo che coinvolgano almeno due Comuni di raccordo con gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali;

Si precisa che:

- Qualora siano interessati percorsi (o itinerari) di attestazione ad un itinerario gerarchicamente superiore nella scala di classificazione è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune. Es. il caso dell'infrastrutturazione di un percorso che attraversa un solo Comune, di collegamento tra il fondovalle ed un itinerario regionale (GTA).
- Qualora l'elemento tematico caratterizzante l'itinerario sia esclusivo per il Comune rappresentato è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune purché i percorsi che compongono l'itinerario siano collegati alla rete escursionistica esistente.
- E' possibile prendere in considerazione itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici di sviluppo superiore ai 50 km comunque già esistenti qualora si tratti di interventi puntuali (es. messa in sicurezza di tratti limitati del percorso, integrazione della segnaletica direzionale esistente, e della pannellistica informativa per migliorare l'accessibilità dai centri abitati, dai punti di attestazione veicolare e posti tappa). Deve essere comunque essere verificata ed esclusa la sovrapposizione con interventi previsti nell'ambito della pianificazione 7.5.1.

Gli interventi di Tipologia 2 saranno pertanto gestiti, come

	<p>previsto dalle linee guida della Misura 7.5.2, secondo due modalità.</p> <p>La prima con titolarità diretta a regia GAL, per sviluppare una parte fondamentale dell'attività di promozione del turismo sostenibile e accessibile sul territorio: implementazione del portale esistente Montagna per Tutti (www.montagnapertutti.org di proprietà del GAL) dedicato al turista con disabilità. sostegno alla promozione degli eventi Montagna per Tutti, distribuiti durante tutto l'arco dell'anno e su tutto il territorio.</p> <p>La seconda tramite l'attivazione di un bando, con beneficiari Consorzi di Operatori Turistici, per sostenere la promozione di tutte le attività outdoor presenti o sviluppate con interventi a valere sulla Mis. 7.5.2. Tipologia 1.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71; - Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013) - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE - Legge Anticorruzione n.190/2012 - D. lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; - L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte"; - L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 "Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo".; - L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse"; - L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 "Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. - Legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e

	regolamentazione della pesca.
Costi ammissibili	<p>Tipologia 1 (beneficiari: Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati, Enti di gestione delle Aree Protette Regionali)</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste; - investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità; - investimenti per il miglioramento della fruizione attiva outdoor, anche con possibilità di svolgere attività collaterali (culturali, artistiche), per persone con disabilità; - allestimento aree attrezzate; - allestimento punti informativi; - acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture; - Spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi; - costi per le procedure di accatastamento e registrazione delle infrastrutture outdoor nella RPE. <p>Tipologia 2 (beneficiari: GAL; consorzi operatori turistici)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e di tipo innovativo (es: app interattive) - Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e dei relativi eventi di fruizione outdoor ad integrazione di quanto previsto dalla Pianificazione 7.5.1, da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi; - Realizzazione di sistemi di prenotazione di servizi turistici. <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Costi non ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Acquisto attrezzature usate - Costi di leasing - Costi di gestione - Materiali di consumo o beni non durevoli <p>Contributi in natura (spese in economia)</p>
Condizioni di ammissibilità	<p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli itinerari locali di raccordo con quelli gerarchicamente superiori (provinciali o regionali) devono essere pianificati in

	<p>accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi itinerari, o, in loro assenza, con la Regione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica sono sovvenzionabili se integrati con la pianificazione della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla l.r. 12/2010. - Le infrastrutture escursionistiche (itinerari per la fruizione a piedi e in bicicletta) devono essere accatastate (e registrate) ai sensi della l.r. 12/2010. Per le stesse infrastrutture e relative pertinenze (aree di sosta, parcheggi etc..) deve essere assicurata la manutenzione e la destinazione d'uso nel tempo per almeno 5 anni. - Gli itinerari escursionistici, cicloescursionistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella RPE secondo le modalità di cui alla Misura 7.5.1. Dovrà essere dimostrato l'avvio della procedura di accatastamento e/o registrazione al momento della presentazione della domanda, anche se non ancora in possesso del parere definitivo di approvazione da parte della regione Piemonte. - I sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati. <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri. - Gli strumenti di promozione devono essere tradotti in tre lingue, inglese francese e tedesco). - L'impegno a fornire materiale informativo idoneo all'inserimento nel sistema informativo della RPE. - Il progetto e di conseguenza l'intervento (sia esso presentato per la partecipazione a bando per i Consorzi Turistici, sia esso elaborato per l'attuazione a regia GAL) dovrà privilegiare l'informazione centralizzata e favorire l'uso di social media.
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<p>Si individuano gli indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.ro di beneficiari di contributo: 9 - n.ro di infrastrutture outdoor riqualificate/realizzate: 9 - Importo totale della spesa pubblica Euro: 628.429,44
<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>Per gli interventi di Tipologia 1 si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una apertura, per interventi su infrastrutture di scala locale previste nella pianificazione 7.5.2, nel secondo semestre 2019 con chiusura degli interventi e relativa rendicontazione entro la fine del 2021. <p>In merito agli interventi di Tipologia 2 si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 sessioni a regia GAL relativamente nel secondo semestre degli anni 2017, 2018 e 2019; - si prevede inoltre un'apertura a Bando per Consorzi di Operatori Turistici connessa agli interventi finanziati nella Tipologia 1 con apertura nel primo semestre 2019.

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p><i>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</i> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p>ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p>ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</p> <p>ATTENUAZIONE R4 Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p>ATTENUAZIONE R7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p>ATTENUAZIONE R8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e</p>
--	---

dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

ATTENUAZIONE 9: Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

ATTENUAZIONE 10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.

7.6.3.

Integrazione del manuale esistente, in particolare per la sua applicabilità ai nuovi territori GAL

AMBITO TEMATICO : 2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DEL PAESAGGIO LOCALE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.3 Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio.
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Il GAL non ha attivato, nella precedente programmazione, la Misura relativa alla realizzazione dei Manuali e pertanto intende produrre sulla presente programmazione due manuali relativi al: - patrimonio paesaggistico diffuso; - patrimonio architettonico tipico locale. I contenuti dei Manuali terranno conto: - dell'intera area GAL, che coinvolge tra l'altro alcuni comuni sede di siti culturali e aree ambientali di pregio; - coerenza con gli ambiti e le unità di paesaggio e con le relative componenti paesaggistiche del PPR; - struttura del manuale tipo prevista dalla Regione Piemonte; - legame con la strategie di turismo sostenibile e turismo accessibile; - inserimento di indicazioni per collegare e mettere in rete gli elementi valorizzati: legame al sistema degli itinerari escursionistici (op. 7.5.1) trattamento percorsi di avvicinamento, aree esterne, allestimento e immagine coordinata, etc.; - inserimento di indicazioni per la riqualificazione architettonica e per l'efficientamento energetico; - l'inserimento di indicazioni per rendere l'accessibilità dei beni alle persone con disabilità/difficoltà. Completerà l'intervento una attenta attività di sensibilizzazione sul territorio, rivolta a tecnici comunali, professionisti, progettisti, imprese edili.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>La tipologia di intervento, mai attivata in precedenza nell'area, si baserà su: - interventi effettuati sul territorio GAL (recupero e relativo manuale della borgata Chiaves nel Comune di Monastero di Lanzo mis. 322 az. B PSR 2007-2013); - progetti di studio sviluppati su buona parte dell'area GAL dalla Regione Piemonte a valere sul Programma Alpine Space – AlpBC manuale "Architettura e territorio alpino"; La tipologia di intervento contribuisce ad una corretta ed adeguata attuazione degli interventi di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso (interv. 7.6.4), con la finalità di tutelare e valorizzare tale patrimonio e di aumentare l'attrattività del territorio per residenti e turisti, aiutando altresì lo sviluppo del turismo culturale e sostenibile sull'area. Il Manuale andrà recepito come allegato al regolamento edilizio da parte dei Comuni che intendono effettuare interventi di recupero con il sostegno della tipologia di intervento 7.6.4.</p>
Beneficiari	GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa totale ammessa. Spesa totale ammessa 30.000 € (25.000 manuali e 5.000 azioni e strumenti di sensibilizzazione)

Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Il Manuale verrà redatto prima dell'uscita dei bandi sulla misura 7.6.4. Le azioni di sensibilizzazione verranno effettuate sia prima della redazione dei manuali (al fine di favorire la raccolta di materiali ed elaborati già prodotti dai Comuni nel tempo) che dopo la redazione degli stessi, al fine di presentare lo strumento operativo a tecnici e professionisti e per presentare le modalità attuative necessarie per partecipare al bando misura 7.6.4</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>- Tipologia di intervento non presente nel PSR</p>
Innovatività dell'intervento	<p>Forte integrazione con l'ambito del Turismo sostenibile. Il manuale conterrà: - indicazioni per la messa in rete dei beni valorizzati, finalizzata alla loro fruizione turistica; - indicazioni sul recupero del patrimonio paesaggistico diffuso in relazione ai futuri interventi sulle infrastrutture outdoor (tipologie omogenee di elementi di arredo, valorizzazione delle aree di sosta connesse alla presenza di beni paesaggistici, etc.); - soluzioni progettuali efficaci in tema di accessibilità per tutti.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>La tipologia di intervento contribuisce all'aumento dell'attrattività del territorio ed indirettamente allo sviluppo del turismo sostenibile sull'area ed alla diversificazione economica.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>Coerenza con la struttura tipo di Manuale proposto da Regione Piemonte Coerenza con la strategia del GAL Attenzione posta agli elaborati, studi e materiali già prodotti negli ultimi anni da vari soggetti pubblici e privati.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>Obiettivo dell'OP 7.6.3 è quello di perseguire la massima omogeneità possibile negli interventi di recupero, restauro, riqualificazione, sulla base:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) delle indicazioni contenute nello studio a cura del Politecnico di Torino "Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell'architettura rurale realizzata nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR 2007-13", b) di rigorose indagini storiche, che consentano di definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), al fine di evitare l'utilizzo di elementi costruttivi e materiali non coerenti con la tradizione locale c) di un'auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte, qualora necessario ai fini dell'-approvazione di progetti finanziati a seguito dei Bandi sulla Op. 7.6.4 relativi a immobili o aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004. <p>Oggetti dell'OP. 7.6.3 sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la redazione di manuali per il recupero degli insediamenti storici, dell'architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano

paesaggistico regionale.

2) Azioni di sensibilizzazione/formazione/condivisione con gli operatori circa i contenuti e le modalità applicative del manuale attraverso azioni di animazione per professionisti, imprese artigiane e tecnici degli Enti Pubblici Locali, ecc.

Struttura tipo dei manuali GAL

La struttura tipo dei Manuali elaborati ex novo, riprendendo lo schema dei contenuti proposti nelle Linee Guida, sarà quella di seguito indicata, da attuarsi in coerenza con le specifiche già inserite nella scheda relativamente alla Fase 1 nella sezione "Descrizione del tipo di intervento".

Introduzione

- Finalità
- Organizzazione dei contenuti
- Istruzioni per l'uso/istruttoria. In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all'Assessorato regionale competente)

1. Territorio e paesaggio

1.1. Territorio

- Delimitazione (ambiti/sottoambiti)
- Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR)
- Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali.

1.2 Linee guida per il paesaggio

Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel G.A.L. viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica.

2. Organizzazione degli insediamenti storici e degli spazi pubblici

Riguarda la descrizione delle morfologie tipiche di insediamento presenti nel territorio del G.A.L. e caratterizzanti il paesaggio, corredata da adeguato apparato iconografico (cartografia, foto, disegni), utile per comprendere e individuare i diversi tipi insediativi. Può essere organizzata in due sottosezioni:

2.1 Organizzazione degli insediamenti storici

Descrizione e schede relative agli elementi identificativi del paesaggio costruito a carattere rurale

2.2 Riqualificazione degli spazi pubblici

Descrizione e schede relative ai principali spazi pubblici caratterizzanti i nuclei storici del territorio del G.A.L. con individuazione degli elementi da conservare e da valorizzare e linee guida specifiche per la riqualificazione (ad es. elementi di arredo urbano, reti tecnologiche, attrezzature di uso comune, ecc.).

3. Tipi edilizi

Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del territorio G.A.L.. Con riferimento alle più frequenti richieste d'intervento di riuso, ampliamento,

riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l'intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio.

La sezione sarà preferibilmente organizzata in schede.

Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga, almeno:

- Descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche
- Linee guida per l'ampliamento/recupero/riqualificazione
- Linee guida per la riqualificazione energetica
- Linee guida per l'adeguamento/miglioramento sismico
- Linee guida per il riuso/insediamento di nuove funzioni

4. Elementi costruttivi

Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni:

- descrizione dell'elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione costruttiva;
- criteri d'intervento;
- proposte d'intervento esemplificative.

5. Paesaggio rurale ed elementi antropici

Riguarda le Linee guida per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale e degli elementi antropici del paesaggio rurale come muri di contenimento del terreno (terrazzamenti) e di recinzione, percorsi, cappelle campestri, piloni votivi, forni, pozzi, lavatoi, fontane, ecc.).

La sezione sarà organizzata per schede.

6. Esempi di intervento realizzati

Sezione facoltativa che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del G.A.L. con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi.

7. Bibliografia generale e specifica.

Inoltre, relativamente alle specificità locali e all'approccio di azione trasversale rispetto alle strategie degli ambiti tematici e delle altre misure previste nel PSL, si prevede di strutturare i manuali in due volumi. Entrambi i volumi conterranno una sezione di studio analitico, basata su quanto già sviluppato nelle progettualità pregresse, e una sezione tecnica di schedatura degli interventi tipologici.

Il primo volume relativo al recupero del patrimonio architettonico rurale verterà sulle componenti dell'edificato tipico del contesto paesaggistico con la finalità di definire linee guida di intervento atte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, tipico e in parallelo fornire indicazioni di intervento idonee per avviare un processo di riqualificazione dell'edificato di bassa qualità risalente ai decenni '60 '70 e '80 del secolo scorso. Le linee guida di intervento dovranno inoltre riferirsi agli studi già effettuati sul territorio in ambito di valorizzazione del patrimonio storico ("Nuove prospettive per le Valli di Lanzo", e altri) ed in ambito di efficientamento

	<p>energetico (AlpBC – Alpine Space).</p> <p>Il secondo volume sarà orientato agli aspetti di valorizzazione paesaggistica, concentrando i contenuti in ambito di patrimonio culturale diffuso (come già esemplificato in precedenza) che emergono sull'intero territorio e permetterebbero di costituire episodi di valorizzazione puntuale diffusa. La sezione farà riferimento oltre che agli strumenti di pianificazione sovralocale a studi già sviluppati per l'area specifica e prendendo come riferimento e guida altri studi sviluppati in aree analoghe (Rurbance, e altri).</p> <p>La sezione relativa al paesaggio conterrà inoltre indicazioni in merito alle modalità di intervento per la sistemazione di aree esterne con esempi di recupero dell'esistente, di realizzazione di nuovi elementi e schede di componenti di arredo omogenee per l'intero territorio. Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione di modalità di intervento specifiche per la valorizzazione del patrimonio turistico per la fruizione outdoor (mis. 7.5.2 e 7.5.1).</p> <p>Nella redazione della manualistica oltre ad attenersi alle indicazioni delle linee guida della Misura 19, ai contenuti del PPR e ad altri strumenti e studi presenti quali fonti di riferimento bibliografico, sarà fondamentale un approccio fortemente legato al genius loci, con riferimento alla cultura del costruire, dell'artigianato e dei materiali tipici locali. Tale approccio, accompagnato da una fase di animazione e concertazione con le categorie professionali di operatori locali, permetterà di incrementare la domanda a scala locale e di diffondere nuovamente una cultura edilizia condivisa basata sul patrimonio materiale/ambientale e su quello immateriale dei saperi dell'artigianato tipico.</p> <p>Parallelamente alla fase di analisi e studio saranno fondamentali gli incontri di animazione con i settori tecnici degli Enti Locali per poter giungere all'elaborazione di manuali realmente adottabili ed efficaci sul territorio come strumenti condivisi.</p> <p>Tale modalità operativa, che mira alla concreta futura applicazione dei contenuti dei manuali, vuole evitare di produrre materiale bibliografico di ricerca fine a se stessa. Questo sarà possibile grazie alla gestione a regia GAL con un forte legame e una conoscenza diretta delle dinamiche specifiche del territorio.</p> <p>In entrambi i volumi sarà inoltre dedicata una specifica sezione alla definizione di soluzioni concrete per ottenere il maggior grado possibile di accessibilità dei luoghi da parte di persone con disabilità.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-

	<p>2020”</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - D.Lgs 33/2013 - Piano Paesaggistico Regionale DGR n. 20-1442 18/05/2015 - L.R. n. 56/1977e s.m.i. - D Lgs 22/01/2004 n. 42 - Art. 10 L. 06/07/2002 n. 137 - Normativa urbanistica ed edilizia comunale - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
<p>Costi ammissibili</p>	<p>a) Elaborazione e stampa e riproduzione dei manuali b) Attività di sensibilizzazione del territorio c) Relativamente alle tipologie di cui alle precedenti lettere a) e b):</p> <p>spese per indagini storiche mirate, consulenze, prestazioni di servizi, grafica, stampa cartacea o su supporto informatico, animazione e organizzazione di incontri (accoglienza e relatori, service audio-video, comunicazione pre e post evento, etc.), predisposizione di strumenti di comunicazione cartacei e audiovisivi.</p> <p>Le attività richieste saranno elencate e descritte dal GAL nell’ambito della predisposizione dell’invito/disciplinare per la selezione dei professionisti, con riferimento alle Linee Guida. Sarà compito dei professionisti offerenti definire in dettaglio le attività e i relativi costi con riferimento al disciplinare per la redazione delle varie sezioni del manuale.</p> <p>Nel disciplinare sarà inserita una clausola speciale secondo la quale l’affidamento ai professionisti offerenti selezionati verrà perfezionato solo a seguito dell’approvazione della domanda di aiuto da parte dell’autorità competente.</p> <p>Relativamente all’IVA si rimanda al disposto di cui all’articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Manuale deve riguardare l’intero territorio del GAL. 2. Per garantire una condivisione e diffusione del Manuale la più ampia possibile i manuali saranno: <ul style="list-style-type: none"> - presentati in appositi seminari/convegni e diffusi sia presso i Comuni che presso gli Organi professionali, - pubblicati sul sito internet del GAL in una versione facilmente consultabile, - disponibili presso la sede del GAL a chiunque possa esserne interessato. 3. In allegato al Manuale sarà predisposta una bozza di Deliberazione di Consiglio Comunale che tenga conto della necessità di recepire ed approvare integralmente i Manuali che riguardano l’intero territorio del GAL.
<p>Indicatori di realizzazione</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - Numero azioni/operazioni sovvenzionate: 7 (N. 2 Manuali e almeno N. 5 operazioni di animazione e sensibilizzazione degli amministratori pubblici e degli operatori) - Importo totale della spesa pubblica Euro: 27.067,71 - Importo totale degli investimenti generati Euro: 30.075,23
Tempistiche d'attuazione	Avvio studi fine 2016 e conclusione entro il primo semestre 2017.
Valutabilità e controllabilità	<p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) ATTENUAZIONE R4 Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. ATTENUAZIONE R7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e</p>

agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

ATTENUAZIONE R8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

ATTENUAZIONE 9: Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

ATTENUAZIONE 10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.

PROGETTO A REGIA GAL

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROFESSIONISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE A REGIA GAL

- D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii
- Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50

7.6.4.

Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale

AMBITO TEMATICO : 2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DEL PAESAGGIO LOCALE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.4 - Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale.
Descrizione del tipo d'intervento	<p>La tipologia di intervento ha lo scopo di recuperare elementi tipici del patrimonio paesaggistico e architettonico rurale ad uso pubblico permanente che garantisca l'accessibilità da parte di soggetti con disabilità/difficoltà. Gli interventi riguarderanno principalmente il patrimonio individuato nei manuali del GAL e nel PPR. Gli interventi si distingueranno in due tipologie: - Recupero del patrimonio paesaggistico diffuso; - Recupero del patrimonio architettonico tipico locale. Nella prima rientrano gli elementi diffusi che costituiscono testimonianza di civiltà (elementi di valore storico/sociale/culturale) nel contesto paesaggistico rurale montano dell'area GAL (es. fontane, lavatoi, ponti in pietra, meridiane, etc.). Nella seconda rientrano i fabbricati e le borgate di carattere storico e tipico nel contesto edilizio rurale montano dell'area GAL (es. intervento realizzato in borgata Chiaves con Misura 322 PSR 2007-2013). Di conseguenza si concretizzano due linee di azione specifiche: - la valorizzazione degli elementi del patrimonio paesaggistico diffuso costituirà un valore aggiunto rispetto alla fruizione outdoor, infatti avranno priorità gli interventi connessi agli itinerari escursionistici (op. 7.5.1 PSR e 7.5.2 GAL). Saranno prioritari gli interventi su elementi funzionalmente connessi alle infrastrutture outdoor. - la valorizzazione del patrimonio architettonico tipico locale dovrà ugualmente prevedere destinazioni funzionali pubbliche permanenti, prioritariamente connesse ai servizi dedicati alle infrastrutture outdoor e al turismo accessibile (centri di informazione, accoglienza e servizi, strutture ricettive, etc.).</p> <p>Il GAL definisce, prima della pubblicazione dei bandi, un piano di interventi individuati in coerenza con le scelte strategiche del PSL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Nella precedente programmazione 2007-2013 non sono stati avviati interventi in questo ambito. Si prevede l'attivazione di tale ambito in considerazione: - degli interventi effettuati con successo sul territorio GAL (recupero e relativo manuale della borgata Chiaves nel Comune di Monastero di Lanzo, Mis. 322 az. B PSR 2007-2013); - di progetti di studio sviluppati su buona parte dell'area GAL dalla Regione Piemonte a valere sul Programma Alpine Space – AlpBC manuale "Architettura e territorio alpino"; - dei fabbisogni espressi dal territorio nella fase di animazione. La tipologia di intervento, attraverso la valorizzazione degli elementi architettonici e paesaggistici diffusi connessi alle infrastrutture outdoor, contribuisce al miglioramento dell'attrattività dell'area in termini di qualità</p>

	paesaggistica e storico/culturale. Il recupero di elementi del patrimonio, compreso anche il miglioramento e adeguamento dell'accessibilità, incrementa l'offerta del turismo accessibile.
Beneficiari	Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire. Enti ed istituzioni di carattere privato (associazioni, fondazioni, parrocchie etc.) proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire.
Importi e aliquote di sostegno	Dai questionari raccolti in fase di animazione, si stima: - Recupero del patrimonio paesaggistico diffuso: importo minimo di spesa ammissibile 10.000 euro, massimo 30.000 euro; - Recupero del patrimonio architettonico tipico locale: minimo 20.000 massimo 80.000 euro. Contributo pubblico massimo pari all'80% della spesa totale per i beneficiari pubblici e il 60% per gli enti privati.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato mediante bandi. Gli interventi dovranno essere attuati secondo le indicazioni dei manuali GAL in merito agli elementi del patrimonio sui quali intervenire e riguardo alle modalità stesse di intervento. In relazione ai contenuti dei manuali GAL gli interventi prevederanno l'impiego di materiali, prodotti e lavorazioni tipiche della cultura locale, innescando un possibile incremento della domanda verso l'artigianato locale.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Saranno prioritariamente sostenuti gli interventi che prevedono una destinazione d'uso pubblica permanente connessa alla gestione e/o all'erogazione di servizi turistici collegati alla fruizione delle infrastrutture outdoor (op. 7.5.1 PSR e 7.5.2 PSL)
Innovatività dell'intervento	L'intervento si configura come innovativo in quanto: • integra gli investimenti per il recupero del patrimonio con quanto previsto nel Piano unitario di interventi del Comparto TO 02 (PSR - 7.5.1) e quindi riconosce gli itinerari escursionisti regionali come un "prodotto turistico integrato"; • contribuisce a strutturare un'offerta coordinata in termini di rete territoriale dedicata specificamente al turismo outdoor; • incrementa l'offerta in ambito di turismo accessibile migliorando la possibilità di fruizione del territorio da parte di persone con disabilità, prevedendo interventi che richiedono una progettazione ed una esecuzione mirata delle infrastrutture dedicate.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'intervento è finalizzato al miglioramento dell'attrattività e alla creazione di un prodotto turistico integrato; la creazione di un sistema di beni del patrimonio funzionali, fruibili e accessibili favorirà lo sviluppo di nuove opportunità di lavoro.

<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità e caratteristiche del progetto. - Localizzazione dell'intervento. - Sostenibilità della proposta. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>L'operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli.</p> <p>Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.</p> <p>L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul “Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF”</p> <p>Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti - Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze - Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio <p>DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:</p> <p><u>Paesaggio</u> Per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si precisa che gli interventi dovranno fare riferimento agli idonei strumenti in tema di cultura e pianificazione paesaggistica e garantire modalità di intervento congrue al valore culturale dell'area in esame (es: Convenzione Europea del paesaggio, D.Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, Piano Paesaggistico Regione Piemonte - D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015).</p> <p>Aspetti del paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici); - storico-culturali; - percettivo-identitari; - morfologico-insediativi. <p><u>Pertinenza</u> Art. 817 - Codice civile Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.</p>

La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima. Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante né rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

Spazio Pubblico

Saranno valutati gli interventi proposti in relazione alle definizioni di Spazio Pubblico della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica:

I. Definizione dello spazio pubblico

- 6. Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.
- 7. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale
- 8. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.
- 9. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.
- 10. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.
- 11. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.
- 12. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora

accessibili e/o fruibili devono essere considerate come “potenziali spazi pubblici”, e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.

Belvedere

Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a “punti belvedere” come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l’Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali “punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale”.

Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata

Condizione indispensabile all’ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all’interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell’area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).

In riferimento specifico all’ambito territoriale di competenza del GAL, la tipologia di intervento prevede, come già esposto, due tipologie di azioni: il recupero del patrimonio paesaggistico diffuso e il recupero del patrimonio architettonico.

Nella prima categoria rientrano una serie di possibili interventi che mirano alla valorizzazione di elementi distribuiti nel contesto rurale montano e che costituiscono dei reali episodi di valore culturale, testimoniale oltre che opportunità di fruizione puntuale del paesaggio.

Con approccio di integrazione tra le tipologie di intervento previste nel PSL si programma innanzitutto il sostegno agli elementi individuati dai manuali del GAL e si darà ulteriore priorità agli interventi strettamente connessi alle infrastrutture per la fruizione outdoor (mis. 7.5.2 e 7.5.1). L’obiettivo infatti è di strutturare una rete di fruizione del paesaggio che sia in grado di animare l’offerta turistica sostenibile ed accessibile. Nella seconda categoria, rientrano gli interventi possibili sul patrimonio architettonico, anch’essi ovviamente legati ai

	<p>manuali del GAL, che saranno dedicati alla rifunzionalizzazione di oggetti architettonici tipici che ospiteranno attività strutturate per l'offerta turistica (turismo sostenibile, outdoor, turismo accessibile). Gli interventi, oltre a rispettare le indicazioni delle linee guida di intervento per il territorio, dovranno essere orientati quanto più possibile all'efficientamento energetico, all'innovatività e all'impiego di soluzioni costruttive coerenti con la cultura artigiana tipica locale.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta in ogni singolo intervento per l'accessibilità a persone con disabilità.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s .m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi de l'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunali vigenti - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Spese ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L. - Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva".

	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di riqualificazione energetica. - Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento di interventi finanziati con la presente operazione o tramite altri investimenti, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato. - Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell'investimento totale. - IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013. <p>Spese non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di immobili e terreni; - interventi di demolizione e ricostruzione; - interventi riguardanti immobili a fini abitativi; - opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza; - interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.); - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa.
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL (tenendo conto di quanto già descritto nella scheda di misura nella Fase 1) e con le linee guida previste dal manuale di cui all'Op. 7.6.3. - L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi. - L'intervento deve garantire la fruibilità pubblica permanente (compresa l'accessibilità per persone con disabilità), con le funzioni pubbliche previste attivate. - Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento; ▪ un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità. - Gli interventi di recupero (non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione) devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali. - Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ La coerenza degli interventi con gli indirizzi e

	<p>orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.); - Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. - Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo. - Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo. <p>Valgono inoltre le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata. - Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto. - Qualora siano previsti interventi di riqualificazione energetica, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni. - Gli interventi dovranno garantire il massimo grado possibile di accessibilità a persone con disabilità e dovranno essere connessi al sistema di offerta di turismo sostenibile, outdoor e turismo accessibile. Tale connessione dovrà essere dimostrata per diretto collegamento funzionale fruibile liberamente o tramite adesione agli accordi di partenariato da parte dei gestori dell'attività insediata.
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Importo totale della spesa pubblica Euro: 675.488,09 - Importo totale degli investimenti generati Euro: 844.360,11 - Numero azioni/operazioni sovvenzionate: 12 - Popolazione che beneficia di migliori servizi ed infrastrutture: 40%
<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>Saranno aperti bandi separati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per interventi sul patrimonio paesaggistico nel secondo semestre 2017 – interventi e rendicontazione entro il 2019;

	<p>- per interventi sul patrimonio architettonico nel primo semestre 2018 – interventi e rendicontazione entro il 2020.</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p><u>RISCHIO R1:</u> procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p>ATTENUAZIONE R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p>ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p>ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</p> <p>ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi</p>

necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.

ATTENUAZIONE R7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

ATTENUAZIONE R9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.

RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).

ATTENUAZIONE R10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.

RISCHIO 11: sostenibilità amministrativo-organizzativa.

ATTENUAZIONE R11: stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi.

6.2.1.*Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali*

AMBITO TEMATICO : 3 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 - art. 19, par 1 a.ii, reg. 1305/2014 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali – Creazione di microimprese artigianali.
Descrizione del tipo d'intervento	L'intervento concede un sostegno (premio) all'insediamento di nuove microimprese (ai sensi racc. UE 2003/361/CE) non agricole operative nell'ambito delle filiere artigianali tipiche dell'area GAL: • lavorazione del legno: processi e prodotti innovativi con particolare attenzione all'utilizzo di essenze locali legnose reperibili nell'area del GAL e altri materiali locali (es. pietra) • produzioni agroalimentari espressione della cultura e delle tradizioni locali quali: toma e altre produzioni casearie minori, prodotti da forno, conserve alimentari, erbe aromatiche , piccoli frutti...) Gli aspiranti imprenditori dovranno presentare un Piano Aziendale che descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo generale di questa tipologia d'intervento è innanzitutto la creazione di occupazione e la dinamizzazione del territorio attraverso lo stimolo di nuova imprenditorialità innovativa, contribuendo in modo diretto al terzo obiettivo dell'Unione europea "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro". La tipologia d'intervento, oltre a contribuire alla FA 6B nel cui ambito è programmata la mis. 19, contribuisce anche alla FA 6A. Inoltre contribuisce in modo diretto al fabbisogno 19 del PSR di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali e di generare nuova occupazione nelle aree rurali in declino. Nell'ambito del PSL la creazione di microimprese in ambito agroalimentare e artigianale concorre al raggiungimento degli obiettivi della linea strategica 3 "Migliorare la qualità di prodotto e di processo e ampliare il mercato di riferimento".
Beneficiari	Il sostegno è concesso a: - persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL - Microimprese di recente costituzione (max 180 giorni dalla presentazione della domanda. Nel caso in cui, successivamente alla costituzione della microimpresa, si verifichi un periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi di accompagnamento individuale e di consulenza specializzata da parte dei Soggetti attuatori del "Programma Mip" il limite massimo dei 180 giorni deve essere incrementato di un numero di giorni pari alla durata del periodo di sospensione dell'erogazione dei servizi.
Importi e aliquote di sostegno	Il contributo è erogato sotto forma di premio all'avviamento di nuove imprese. Il premio erogato in conto capitale sarà indicativamente di 15.000 € per impresa avviata con la

	<p>maggiorazione di 10.000 euro per le zone montane D e C2 (di cui all'art. 32 del reg. UE 1305/13). Il premio potrà variare in funzione di eventuali ulteriori indicazioni che saranno fornite dalle direzioni regionali.</p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</p>	<p>L'intervento verrà attuato mediante bandi. Oltre ai contenuti previsti dall'art. 5 par. 1 b) del reg UE 807/2014, il piano Aziendale dovrà indicare anche il collegamento a progetti di filiera, reti territoriali o di cooperazione già attivati o in fase di attivazione. Gli aspiranti imprenditori, nelle fasi di verifica di fattibilità dell'idea imprenditoriale e di elaborazione del piano aziendale, potranno avvalersi dei tre sportelli territoriali del GAL gestiti in convenzione con il servizio regionale, "MIP-Mettersi In Proprio". Le nuove microimprese potranno successivamente richiedere contributi per investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 6.4.2 nel rispetto del quadro del "de minimis" ex Reg. UE 1305/13.</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>- L'intervento non è attuato dal PSR, tuttavia è impostato in analogia con l'intervento 6.1.1 – premio per l'insediamento dei giovani agricoltori, da cui si differenzia essenzialmente per la categoria di beneficiari.</p>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p>Forte dell'esperienza condotta nella passata programmazione nell'ambito della creazione di impresa, il GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone si è candidato, insieme al GAL Valli del Canavese, la Città Metropolitana di Torino, altri due partner francesi attivi nello sviluppo locale e nella creazione d'impresa, sul programma Italia Francia Alcotra 2014 -2020, con un progetto denominato "Boutique Innovazione". Il progetto intende sostenere ed accompagnare le imprese nuove ed esistenti nei territori di montagna sui temi legati all'innovazione, mettendole in rete con i soggetti regionali e locali fornitori di servizi per l'innovazione. L'attuazione di tale progetto creerà forti sinergie con la presente tipologia d'intervento, sviluppando specifici percorsi volti all'individuazione degli elementi di innovazione da sviluppare nel territorio e all'emersione di progetti innovativi.</p>
<p>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</p>	<p>Tenendo conto dell'esperienza della passata programmazione e di quanto emerso dall'attività di animazione territoriale condotta dal GAL, orientativamente si prevede l'attivazione di 8 nuove imprese con la creazione di 8-10 posti di lavoro.</p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo questi principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del beneficiari. - Aumento potenziale del numero di occupati. - Localizzazione della sede operativa con priorità nelle aree montane D e C2. - Caratteristiche del piano aziendale.

	<p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale.</p> <p>Il GAL sostiene prioritariamente nuove attività nei settori economici collegati agli obiettivi della strategia dell'ambito tematico 3 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", non escludendo nuove attività che concorrano utilmente al raggiungimento degli obiettivi della strategia del PSL.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</p> <p>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio. In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio.</p> <p>Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale.</p> <p>Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere</p>

	<p>sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1) “Innovazione di processo”: l’applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l’aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l’aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); “Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i. - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020”

	<ul style="list-style-type: none"> - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio <p>Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020".</p>
Costi ammissibili	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili. Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un'impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli per la creazione di impresa e/o della Città Metropolitana. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all'interno del premio di insediamento per un importo massimo (secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate).</p>
Condizioni ammissibilità	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori. Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dalla Regione Piemonte o dalla Città Metropolitana.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività

	<p>preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.); - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell'area del GAL, - svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 14 - Totale spesa pubblica: Euro 350.000,00

<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>L'apertura della Misura è collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio degli sportelli per la creazione di impresa.</p> <p>Ipotizzando che l'operatività degli sportelli per la creazione di impresa possa avvenire ad inizio dell'anno 2017, il GAL prevede di pubblicare il primo bando entro il primo semestre del medesimo anno. Sono previste almeno altre due successive aperture (anno 2018 e 2019).</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

7.2.11.

Investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità

AMBITO TEMATICO : 3 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	7.2.11 Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali. Investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità.
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Il sostegno alla filiera forestale di valle ha caratterizzato la politica forestale dell'ultimo quinquennio della Comunità Montana e del Gruppo di Azione Locale operanti nel territorio delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Il bosco della Valli è per il 70% di proprietà privata e per il 30% di proprietà pubblica. Con l'adesione alla misura 225 del PSR 2007/2013 le Unioni Montane subentrate alla ex-Comunità Montana usufruiscono fino al 2018 dei pagamenti silvoambientali e completeranno la pianificazione dei boschi pubblici. Ciò permetterà nel giro di un paio di anni la gestione mirata degli interventi in bosco con conseguente fornitura costante del legno alle imprese di prima e seconda lavorazione. I materiali di scarto e gli assortimenti di basso valore potranno essere utilizzati come combustibile per nuovi impianti a biomassa a servizio degli enti locali. Pertanto si prevede di installare due (al massimo tre) impianti a biomassa locale alimentati con legno di scarto o di basso valore a servizio di edifici pubblici a vasta utenza, al fine di ridurre i costi energetici pubblici e di garantire una cura e una gestione costante delle superfici boscate pubbliche. Nel caso i bandi del POR FSE finanziassero caldaie a biomassa legnosa su piccola scala e i tempi dei bandi fossero consoni allo sviluppo della strategia del PSL, si richiederà ai Comuni di partecipare ai bandi citati, liberando così quota pubblica (stimata in 280.000 euro) per altre azioni sul settore forestale incluse nel PSL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Avvio di un ciclo virtuoso di miglioramento della gestione della risorsa boschiva, della redditività delle imprese della filiera, del contenimento delle spese energetiche a carico degli enti locali.
Beneficiari	Comuni e Unioni Montane
Importi e aliquote di sostegno	<p>Si stima l'acquisto e l'installazione di caldaie a biomassa locale di piccola taglia (potenza compresa fra 50 e 250 kW) Utilizzando come parametro di stima del costo di realizzazione di questo genere di impianti l'importo di 800 euro/KW, si prevede, in relazione alle risorse allocate (pari a circa 280.000 €) alla percentuale di contribuzione pubblica (fino ad un massimo del 100%) di realizzare impianti per un totale minimo di circa 350 kW .</p> <p>Previa verifica della compatibilità di cumulo fra sovvenzioni</p>

	PSR e Statali, nel caso in cui la contribuzione PSR scenda dal 100% al 45% per effetto dell'adesione dei beneficiari alle sovvenzioni del conto termico, le economie venutesi a creare verranno utilizzate per l'apertura di nuovi bandi sulla medesima misura.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Bando pubblico aperto ai beneficiari sopraindicati in possesso di un piano di approvvigionamento delle biomassa locale (area GAL).
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Misura nuova non prevista dal PSR. Biomassa utilizzabile proveniente esclusivamente dall'area GAL
Innovatività dell'intervento	Nel territorio del GAL non è stato avviato fino ad oggi alcun impianto a biomassa locale poiché non è stato possibile pianificare la produzione del materiale legnoso. A seguito di una serie di politiche attive a favore della filiera forestale attuate nell'ultimo quinquennio e condivise dal GAL con le Unioni Montane è possibile garantire una alimentazione con biomassa esclusivamente locale di uno o più impianti a servizio di enti pubblici.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Aumento numero di addetti nelle imprese di utilizzazione forestale (almeno 2-3 unità).
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi: - Consistenza della Comunità Locale servita/coivolta dal progetto - Qualità del piano di approvvigionamento della biomassa I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione
Informazioni specifiche sulla misura	Definizione delle caratteristiche del piano di approvvigionamento della biomassa locale (compresi i contratti di gestione delle aree forestali).Vedi misura 16.6.1 PSR. Nel caso siano attivabili altre forme di sovvenzione per l'acquisto di impianti per la produzione di energia termica che utilizzano biomasse forestali e i tempi dei bandi fossero consoni allo sviluppo della strategia del PSL, si richiederà ai Comuni di partecipare ai bandi citati, liberando risorse per altre azioni sul settore forestale incluse nel PSL.
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio "Disposizioni comuni sui fondi comunitari" - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n.

	<p>1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Interministeriale 16 FEBBRAIO 2016 AGGIORNAMENTO CONTO TERMICO cosiddetto Conto Termico 2.0, in vigore dal 31 maggio 2016 - Programma operativo FESR 2014-2020 della Regione Piemonte
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 65-69 reg. UE 1303/2013, • art. relativi alle singole misure e art 45, 60, 61 reg. UE 1305/2013. • Reg 807/2014 • PSR regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 – Mipaf <p>Spese per la sostituzione di impianti di riscaldamento a combustibili fossili con impianti per la produzione di energia termica che utilizzano biomasse forestali.</p> <p>Requisiti degli impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la potenza termica massima dei generatori di calore non può essere superiore a 250 kW; - il rendimento degli impianti di sola generazione termica non deve essere inferiore all'87% + log (Pn) in linea con i requisiti richiesti dal Conto Termico in vigore. <p>Il sostegno erogato sarà pari al 100% per l'acquisto di impianti per la produzione di energia termica che utilizzano biomasse forestali, ovvero fino al raggiungimento del 100% con il concorso del contributo del Conto termico in vigore.</p>
Condizioni ammissibilità	<p>L'iniziativa sarà applicata esclusivamente nel territorio montano dei Comuni aderenti al Gruppo di Azione Locale Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.</p> <p>Gli impianti devono utilizzare esclusivamente biomassa di provenienza dall'area GAL.</p> <p>Il piano di approvvigionamento dell'impianto deve dimostrare la provenienza locale della materia prima e garantirne l'approvvigionamento (ad esempio attraverso contratti di gestione) per almeno 10 anni dalla prima fornitura.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Totale spesa pubblica: Euro 888.114,60

	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti a biomassa legnosa installati: 7 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/ infrastrutture (TI o altro): 20% della popolazione del territorio GAL - Posti di lavoro creati – almeno N. 2-3 posti nelle imprese che gestiscono gli approvvigionamenti
Tempistiche d'attuazione	2017 – progetto pilota di filiera – 2018 dotazione di attrezzature e macchinari forestali e installazione impianti
Valutabilità e controllabilità	<p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) ATTENUAZIONE R4 Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. ATTENUAZIONE R7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi</p>

efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

ATTENUAZIONE R8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

ATTENUAZIONE 9: Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

ATTENUAZIONE 10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.

8.6.1.*Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali*

AMBITO TEMATICO : 3 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali
Descrizione del tipo d'intervento	La sottomisura 8.6.1 sottende a tutta la strategia di valorizzazione della filiera forestale, in quanto consente alle imprese di migliorare la capacità di lavoro e di recupero del materiale legnoso sia nei lotti forestali pubblici che in quelli di proprietà privata aggregata. La sottomisura prevede quindi il sostegno a: a) acquisto di macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali b) acquisto di rimorchi specializzati o di container scarrabili per il trasporto del cippato d) acquisto macchine e attrezzature e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segazione e macchine per la preparazione delle legna da ardere; e) realizzazione di interventi selvicolturali (diradamenti, potature, ecc.) purché realizzate una sola volta durante il periodo di validità del programma o del piano di gestione.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Rafforzamento filiera del legno locale: aumento redditività delle imprese, ampliamento degli assortimenti legnosi, produzione di semilavorati maggiormente remunerativi.
Beneficiari	Imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali. Proprietari privati associati che abbiano legittimo possesso o gestione delle superfici boscate. Nel bando verranno individuati i requisiti minimi delle forme di gestione forestale associata.
Importi e aliquote di sostegno	Si prevede una spesa minima di 10.000 euro e massima di 70.000 euro per intervento. Aliquota di sostegno: 40% dei costi ammissibili.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Bando pubblico aperto alle tipologie di beneficiari sopraindicati. Nel caso di imprese costituisce priorità il contratto di gestione di superfici forestali redatto secondo quanto previsto nel progetto pilota 16.2.1 ovvero 16.6.1.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Quando collegata a 16.6.1 – progetto pilota a biomassa: solo finanziabile voce a) b) d) per imprese coinvolte in gestione delle aree interessate dal piano di approvvigionamento di biomassa locale. Quando collegata a 16.2.1 – progetto pilota aggregazione fondiaria finanziabili voci a) b) d) per imprese coinvolte nel progetto per la gestione delle aree accorpate.

	Inoltre la voce e) per imprese e proprietari privati con priorità ad aree castanicole (e/ o di latifoglie nobili) per le quali siano stati redatti dei piani di gestione.
Innovatività dell'intervento	L'intervento di ricomposizione fondiaria delle superfici private risulta applicato per la prima volta in area GAL e con misura specifica basata su art. 17 del Reg. UE 1305/2013.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Almeno tre imprese locali coinvolte, che potranno impiegare 2-3 lavoratori stagionali. Nuova impresa per la lavorazione del legno di castagno, che potrà determinare la creazione di un nuovo posto di lavoro.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche dell'accordo - Tipologia di macchine e attrezzature - Miglioramento forestale <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	Gli interventi previsti permettono alle imprese di migliorare la capacità di lavoro e di recupero del materiale legnoso sia nei lotti forestali pubblici che in quelli di proprietà privata aggregata. I soggetti beneficiari devono dimostrare la loro partecipazione ad un piano di gestione (minimo quinquennale) come previsto nella misura 4.3.11 del GAL.
Collegamenti con altre normative	<p>Regolamento (UE) n. 1407/2013; parte II, sezione 2.6 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020); legge regionale n. 54/75 (Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale); legge regionale n. 45/89 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici. Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27); legge regionale n. 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste); decreto legislativo n. 152/2006 (Norme in materia ambientale); legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità); decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</p>

	<p>Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste”</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57. http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/01227dl.htm</p> <p>LEGGE 31 gennaio 1994, n. 97 Nuove disposizioni per le zone montane</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 65-69 reg. UE 1303/2013, • art. relativi alle singole misure e art 45, 60, 61 reg. UE 1305/2013. • Reg 807/2014 • PSR regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 – Mipaf <p>Sono ammesse le spese per la realizzazione dei seguenti investimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. acquisto di macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell’arboricoltura da legno, esclusa la realizzazione della viabilità forestale. <p>Sono esclusi tutti gli interventi di viabilità (<u>piste agrosivopastorali, piste forestali e vie di esbosco</u>)</p> <ol style="list-style-type: none"> b. acquisto di rimorchi specializzati o di container scarrabili per il trasporto del cippato; d. acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segazione e macchine per la preparazione della legna da ardere; e. realizzazione di interventi selvicolturali (diradamenti, potature, ecc.) purché realizzate una sola volta durante il periodo di validità del programma o del piano di gestione e collegati con specifici interventi previsti nella 16.2 a favore delle filiera del legno di castagno (e/ o di latifoglie nobili).
<p>Condizioni ammissibilità</p>	

Tutte le condizioni del paragrafo 8.2.8.3.5.6 del PSR (pag. 403)

Sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di prima trasformazione per la produzione di semilavorati, precedente la fase di trasformazione industriale, quali, p.e., piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere. Non sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale per la produzione di prodotti finiti a partire da semilavorati.

Sono escluse dal sostegno le imprese che lavorano un volume di legname tondo superiore a 10.000 metri cubi all'anno.

Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale. Le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta devono essere rispettosi del suolo e delle risorse forestali.

Non sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie di costi:

- i costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento.
- i costi per la realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più soggetti;
- i costi per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti utilizzati;
- i costi per la realizzazione di rimboschimenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- i costi amministrativi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
- i costi per l'acquisto di beni non durevoli, o non ammortizzabili (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento, attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse).

Le PMI devono risultare regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte.

Nella domanda di sostegno i richiedenti dovranno fornire elementi informativi atti a dimostrare che gli investimenti previsti determinano un aumento del potenziale economico delle foreste, stabilito sulla base dei volumi di legname raccolto.

Sono ammesse le imprese che hanno sottoscritto un accordo per la filiera legno derivanti dalla cooperazione prevista dalle misure 16.2.1 e 16.6.1 del GAL.

Le imprese iscritte ad Albo sono ammesse se hanno contratti di gestione per zone boscate dell'area GAL (durata minima del contratto di gestioni pari a cinque anni – superficie minima in gestione 20 ha con unità di accorpamento minime di 3 ha) finalizzati a approvvigionamento biomassa locale e/o potenziamento della filiera del legname locale di pregio.

Gli investimenti di tipo e) sono ammessi per le sole ditte che hanno partecipato alla misura di cooperazione 16.2 del GAL.

Indicatori di realizzazione	<p>Totale investimenti (pubblici e privati): Euro 38.217,80</p> <ul style="list-style-type: none"> • Totale spesa pubblica: Euro 15.287,12 <p>N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti: 1</p>
Tempistiche d'attuazione	<p>Bando previsto nel secondo semestre 2018</p>
Valutabilità e controllabilità	<p><u>RISCHIO R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u> ATTENUAZIONE R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>R5: Impegni difficili da verificare e/o controllare</u> Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto</p> <ul style="list-style-type: none"> - collocate in aree montane impervie; - di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili - copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente.

M5: Impegni difficili da verificare e/o controllare

Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso:

- adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema
- predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento
- effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione della aree interessate e con strumenti WEBGIS;
- incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati;

R7: selezione dei beneficiari***M7 selezione dei beneficiari***

valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione.

La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia.

R9 Domande di pagamento

Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:

- differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato
- necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo
- scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno
- in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale;

M9 Domande di pagamento

Azioni saranno volte a:

- Differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale;
- Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione;
- Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi;
- Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale;
- Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse

	<p>- prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane; - prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata</p> <p>RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc). ATTENUAZIONE R10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.</p>
--	---

16.2.1.

Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti

AMBITO TEMATICO : 3 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti
Descrizione del tipo d'intervento	Promozione di un uso efficiente delle risorse forestali anche attraverso la ricomposizione fondiaria. Il progetto pilota prevede l'animazione territoriale e lo studio di fattibilità inerente forme regolative tra proprietari privati e contratti di gestione delle aree boscate tra soggetti privati e imprese.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Aumento della redditività delle imprese della filiera legno locale. Miglioramento paesaggistico.
Beneficiari	Gruppi di cooperazione costituiti da privati proprietari di aree boscate, aggregati o disposti ad aggregarsi in qualsiasi forma e imprese forestali iscritte all'Albo regionali e operanti in territorio GAL, Unioni Montane, Comuni.
Importi e aliquote di sostegno	Importo da piano finanziario. Aliquote di sostegno: 80% delle spese ammissibili
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Bando per i gruppi di cooperazione. Candidature corredate da una dettagliata descrizione dell'operazione proposta (obiettivo, soggetti coinvolti, estensione area, tipologia boscata, fasi operative (*), cronoprogramma, collegamenti con altri bandi).</p> <p>(* Ipotesi fasi operative: Animazione territoriale a favore dei soggetti privati e altri soggetti coinvolti, e individuazione delle aree pilota. Studio di fattibilità su prima impostazione di ASBO (associazione fondiaria delle aree boscate), oppure su evoluzione delle forma aggregata da ATS a Consorzio, piani di gestione dell'area.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Progetto specifico per area GAL riferito a misura 4.3.11 Ricomposizione fondiaria forestale.
Innovatività dell'intervento	Elaborazione di nuove pratiche. Azione concreta e mirata per la riduzione della frammentazione fondiaria con elaborazione di modello locale riapplicabile su tutto il territorio, eventualmente anche fuori dell'area di competenza.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'attività di cooperazione non genererà nuovi posti di lavoro. Ci sarà sicuramente un aumento del numero degli addetti delle imprese forestali coinvolte in seguito agli investimenti di tipo

	<p>materiale (8.6.1 e 7.2).</p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta progettuale - Caratteristiche del gruppo di cooperazione <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La misura prevede la promozione di un uso efficiente delle risorse forestali attraverso il recupero di boschi non utilizzati a causa della eccessiva frammentazione fondiaria che limita la gestione di lotti a macchiatico positivo. Il progetto pilota prevede l'animazione territoriale e lo studio di fattibilità di forme regolative tra proprietari privati e contratti di gestione delle aree tra soggetti privati e imprese boschive.</p> <p>Lo studio di fattibilità deve prevedere diverse attività preliminari finalizzate alla realizzazione di un progetto in cui si definiranno le possibili forme aggregative tra proprietari boschivi. E' auspicabile la partecipazione degli enti locali nella fase di animazione, al fine di facilitare l'avvio della cooperazione tra i diversi soggetti coinvolgibili.</p> <p>L'animazione territoriale è un'attività finalizzata alla costruzione del consenso, in grado di predisporre il terreno tra gli attori locali sugli aspetti condivisi di un determinato territorio. L'animazione territoriale si definisce attraverso attività come l'ascolto, tramite interventi di ricerca-azione, l'affiancamento ai soggetti interessati alla realizzazione di azioni o solo curiosi, senza uno specifico progetto ma desiderosi di sperimentarsi nel faticoso passaggio dalla "passione" al progetto. L'animazione territoriale è quindi volta all'animazione degli attori locali e all'accompagnamento tecnico-operativo delle azioni, alla costruzione di opportunità di partecipazione attiva per la definizione di una comunità più condivisa.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sezioni 2.6, 2.9 e 3.10 degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01); - Regolamento (UE) n. 1407/2013; - Regolamento (UE) n. 1408/2013. - Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste".
<p>Costi ammissibili</p>	

	<p>I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 65-69 reg. UE 1303/2013, • art. relativi alle singole misure e art 45, 60, 61 reg. UE 1305/2013. • Reg 807/2014 • PSR regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 – Mipaf <p>Sono ammissibili i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto; - costo dell'animazione della zona interessata finalizzata ad acquisire dati/informazioni necessari per il progetto; - costi di esercizio della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria), funzionalità ambientale (ad es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (ad es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, etc.). - costi diretti di specifici progetti di innovazione, compresi gli esami (personale tecnico; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; acquisti di macchine e attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali, quali ad esempio acquisizione di servizi e realizzazione di opere, lavori, interventi selvicolturali, brevetti, etc.). <p>I costi indiretti (spese generali) sono ammissibili nella misura forfettaria pari al 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'articolo 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>I costi sono ammissibili unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di sostegno.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il sostegno è limitato ai gruppi di cooperazione nuovamente costituiti o che intraprendono una nuova attività coerente con quanto previsto dalla presente operazione.</p> <p>Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti e i risultati del progetto pilota devono essere divulgati.</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - M16 - Cooperazione (art. 35) Spesa pubblica totale: Euro 32.166,23 - M16 - Cooperazione (art. 35): Interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...): 8
<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>Il bando è stato aperto due volte (anno 2018 e 2019)</p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>Individuazione dei Rischi inerenti l'attuazione dell'intervento e delle misure d'attenuazione sulla base di :</p> <p>Rischi inerenti l'attuazione dell'intervento e misure d'attenuazione</p> <p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R2: ragionevolezza dei costi</u></p> <p><u>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati.</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><u>R5: impegni difficili da verificare e/ o da controllare</u></p> <p><u>R7: selezione dei beneficiari</u></p> <p><u>R8: sistemi informatici</u></p> <p><u>R9: domande di pagamento</u></p> <p>Misure di attenuazione:</p> <p>R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente</p>
---------------------------------------	--

condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.

R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).

R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;

R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

16.6.1.*Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria*

AMBITO TEMATICO : 3 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	16.6.1 Approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia e per l'industria.
Descrizione del tipo d'intervento	Elaborazione di un piano di approvvigionamento delle biomasse derivanti da superfici forestali gestite in attuazione di un piano forestale.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Nuova occupazione. Reddittività. Salvaguardia dell' ambiente anche attraverso una maggior efficienza energetica di alcune strutture pubbliche a vasta utenza (es.: scuole).
Beneficiari	Gruppi di cooperazione costituiti da Comuni o privati proprietari o gestori dei boschi e imprese di utilizzazione/gestione dei boschi, e imprese che forniscono servizi energetici (ESCO).
Importi e aliquote di sostegno	Importo da piano finanziario. Aliquota di sostegno: 100%.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Bando per i gruppi di cooperazione Candidatura corredata da una dettagliata descrizione dell'operazione proposta (obiettivo, soggetti coinvolti, estensione dell'area forestale, fasi operative (*), cronoprogramma, collegamenti con altri bandi)</p> <p>(*) Ipotesi fasi operative: Animazione territoriale a favore dei soggetti pubblici e delle imprese coinvolgibili nel progetto. Studio di fattibilità per l'individuazione di struttura pubblica dove allestire nuovo impianto, impostazione piano di approvvigionamento biomassa locale, contratto di gestione area boscata, contratto di fornitura biomassa.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Piano di approvvigionamento di biomasse esclusivamente da area GAL.
Innovatività dell'intervento	Non vi sono in valle impianti di riscaldamento a servizio di Enti locali alimentati esclusivamente con biomassa locale, pertanto il progetto di cooperazione sarà determinante per poter avviare questa pratica innovativa di produzione di energia rinnovabile.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Aumento numero di addetti imprese forestali coinvolte. Creazione di una nuova impresa per la vendita del calore (misura 6.2.1)
Principi per l'individuazione dei	I criteri di selezione saranno applicati attraverso un sistema di punteggi attribuiti secondo i seguenti principi:

criteri di selezione	<p>- Consistenza della Comunità Locale servita/coivolta dal progetto</p> <p>- Integrazione con altre iniziative</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La misura prevede l'elaborazione di un piano di approvvigionamento delle biomasse derivanti da superfici forestali gestite in attuazione di un piano forestale aziendale.</p> <p>Per piano di approvvigionamento della biomassa locale si intende un piano contenente le informazioni (anno, periodo, disponibilità, qualità, quantità, provenienza, costo stimato, etc...) relative alla biomassa necessaria per l'alimentazione di impianti per la produzione di energia termica.</p> <p>Il piano di approvvigionamento dovrà essere collegato a contratti di gestione dell'area boscata da cui proviene la biomassa (tra proprietari e impresa boschiva) e a contratto di fornitura biomassa (tra Comune proprietario dell'impianto e ditta che fornisce la biomassa).</p> <p>Il piano di approvvigionamento deve essere decennale.</p> <p>Per i contratti di gestione boschiva e fornitura biomassa si fa riferimento ai modelli presenti da web regionale http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/filiere/legnoenergia/modelli.html</p>
Collegamenti con altre normative	<p>Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);</p> <p>Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Conto Termico – Meccanismo di sostegno introdotto dal Decreto 28/12/2012 e successivi aggiornamenti (alla data di presentazione del PSL conto termico 2.0 in vigore dal 31 maggio 2016 il DM 16/2/2016)</p>
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 65-69 reg. UE 1303/2013, • art. relativi alle singole misure e art 45, 60, 61 reg. UE 1305/2013. • Reg 807/2014 • PSR regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 – Mipaf <p>I costi ammissibili riguardano la sola fase dell'approvvigionamento di biomassa forestale.</p>

	<p>Costo degli studi sulla zona interessata, degli studi di fattibilità e della stesura di piani di approvvigionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto. L'animazione può consistere anche nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri; - costi di esercizio della cooperazione; - costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del piano di approvvigionamento, compresa l'acquisizione di servizi, esclusi gli investimenti e gli interventi selvicolturali. - altri costi diretti
Condizioni ammissibilità	<p>Il sostegno verrà erogato esclusivamente alle iniziative il cui approvvigionamento è sostenibile in relazione alla provenienza della biomassa dal territorio del GAL e derivante da superfici forestali gestite in attuazione di un piano forestale (PFA di cui all'art. 11 della Legge Regionale 4/2009) o di piani di gestione di aree private di cui alla misura 16.2 e 4.3.11.</p> <p>Le imprese forestali, le ESCO o le nuove imprese per fornitura calore devono avere sede operativa nell'area GAL.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - M16 - Cooperazione (art. 35) Spesa pubblica totale: Euro 223.392,12 - M16 - Cooperazione (art. 35): Interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...): 19
Tempistiche d'attuazione	Secondo semestre 2017
Valutabilità e controllabilità	<p>Individuazione dei Rischi inerenti l'attuazione dell'intervento e delle misure d'attenuazione sulla base di :</p> <p>Rischi inerenti l'attuazione dell'intervento e misure d'attenuazione</p> <p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R2: ragionevolezza dei costi</u></p> <p><u>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati.</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette</p>

disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.

R5: impegni difficili da verificare e/ o da controllare

R7: selezione dei beneficiari

R8: sistemi informatici

R9: domande di pagamento

Misure di attenuazione:

R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.

R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall'European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).

R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di

	<p>banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

3. SOTTOMISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO

Tipo Intervento	Descrizione Intervento
<p>19.1.2 Preparazione Strategia Sviluppo Locale</p>	<p>La strategia del PSL è stata elaborata, nel corso delle attività di seguito illustrate, dal personale del GAL e dai tre consulenti esterni selezionati con bando pubblico. I ruoli ricoperti dai consulenti erano rispettivamente: consulente per l'elaborazione del Piano di sviluppo locale, esperto in materia forestale, esperto in ambito di valorizzazione del patrimonio storico/paesaggistico e del turismo sostenibile in aree rurali.</p> <p>INFORMAZIONE SU BANDO MISURA 19 - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEL PSL</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2014 – 2015: Partecipazione all'attività di animazione svolta da Regione Piemonte relativa a PSR e bando per la presentazione dei PSL • 2015: Informazione sulle linee di programmazione 2014-2020 del PSL, raccolta esigenze degli operatori pubblici e privati con approccio bottom-up <p>DIAGNOSI DELL'AREA E CONSULTAZIONE DEL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dicembre 2014 – mar 2016: Organizzazione di 15 incontri con soci pubblici e privati, mondo produttivo, (10 dei quali descritti nel paragrafo 1.1.4) e 7 tavoli tecnici relativi agli itinerari escursionisti regionali : Attività di consultazione del territorio mediante incontri, somministrazione questionari ed elaborazione dati • Analisi dei questionari compilati dai soggetti consultati • Redazione di documentazione di sintesi dell'attività di animazione/ concertazione / consultazione svolta • Gen-mar 2016: analisi di contesto dell'area, mediante elaborazione dati e consultazioni principali fonti documentarie. <p>DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DELL'AREA E DELLA STRATEGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Feb – Apr 2016: organizzazione di numerosi incontri tra personale del GAL e consulenti per l'elaborazione dei dati raccolti con l'analisi e l'attività di animazione / concertazione / consultazione del territorio e la definizione delle linee strategiche e degli ambiti di intervento del PSL • Feb _ Apr 2016: partecipazione ad alcuni incontri singoli con i funzionari responsabili di misura della Regione Piemonte, finalizzati alla redazione della strategia • Redazione di materiale documentario relativo alla definizione della strategia, del piano finanziario • Redazione finale del PSL e della relativo modulo di domanda. • Invio del modulo di domanda

4. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE

Progetti di cooperazione	Descrizione del progetto e collegamenti con i fabbisogni individuati
	<p>Si profila una idea progettuale riguardante i temi della strategia del PSL legati all'innovazione sociale:</p> <p>1. A partire da uno dei temi portanti del PSL "Montagna accessibile a tutti", per promuovere l'offerta sportiva e turistica del territorio con particolare riferimento alla fruizione da parte delle persone con disabilità, il GAL intende condividere la sua esperienza con quella di altri GAL piemontesi e nazionali che possiedono sui propri territori esperienze e potenzialità differenti sul turismo accessibile, con l'obiettivo di sviluppare azioni integrate volte alla costruzione di un sistema comune di promozione e commercializzazione di proposte di soggiorno e servizi legati al turismo accessibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di offerte legate all'esperienza dei luoghi attraverso la messa a punto di nuovi modelli di business per le imprese e nuovi prodotti turistici/territoriali accessibili; • Sensibilizzazione attraverso seminari, workshop, eventi sul tema della disabilità rivolti agli amministratori, alle associazioni e alla popolazione; • Informazione generale e specifica per gli operatori del turismo: strutture ricettive, ristorazione, servizi turistici; • Comunicazione e promozione rivolta a Tour Operator, associazioni italiane e straniere che si occupano di turismo accessibile: creazione contenuti/testi per realizzazione di materiale promozionale sul turismo per tutti. <p>Le azioni di cooperazione verranno condotte da una struttura operativa congiunta composta da figure professionali esperte sul tema del turismo accessibile con funzioni di programmazione e progettazione, di coordinamento tecnico delle attività e di verifica e controllo delle fasi di attuazione e degli interventi.</p>

5. SOTTOMISURA 19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

Tipo Intervento	Descrizione Intervento
<p>19.4.1 - Costi di gestione</p>	<p>Il personale del GAL è composto dalle seguenti figure professionali, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Regione Piemonte: un Direttore e un Responsabile Amministrativo.</p> <p>È inoltre previsto il supporto di esperti di settore per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti. L'organigramma di funzionamento della struttura è rappresentato nell'allegato 4.</p> <p>Il GAL dispone già nel proprio organico di un Direttore e di un Responsabile Amministrativo assunti con contratto a tempo indeterminato, pertanto i suddetti incarichi verranno mantenuti senza necessità di ulteriori selezioni.</p> <p>PROFILI PROFESSIONALI</p> <p>DIRETTORE</p> <p>A questa funzione competono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il raccordo e il coordinamento dei rapporti tra il GAL, il Consiglio di Amministrazione, i prestatori di servizi e gli uffici regionali responsabili dell'attuazione; -la predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse; -la supervisione dei verbali di istruttoria e la trasmissione della proposta di graduatoria al CdA per l'approvazione. -il monitoraggio del cronoprogramma di investimenti e di interventi previsto dal piano di attività del GAL; -la predisposizione dei progetti esecutivi e dei bandi; -il coordinamento e la supervisione dell'attività del responsabile amministrativo e dei tecnici esperti in attività di collaudo; -la proposta al Consiglio di Amministrazione di eventuali modifiche dei quadri finanziari, nel rispetto delle disposizioni del PSR; -la rappresentanza tecnica del GAL nei confronti della Regione Piemonte e di altre istituzioni, con la partecipazione a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL; -i rapporti con istituti di credito. <p>Il Direttore è assunto a tempo indeterminato (40 h) con CCNL Commercio Terziario – Livello Quadro. Competenze: Mario Poma Direttore a partire dal 2009.</p> <p>RESPONSABILE AMMINISTRATIVO</p> <p>A questa funzione competono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il ricevimento delle domande di contributo e l'effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità (avvalendosi anche del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti); -la definizione e l'applicazione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA; -l'aggiornamento del sistema informatico in collaborazione con ARPEA, CSI e Regione Piemonte; -l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato; -il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari dei contributi;

	<p>-gestione dei contatti con la Banca e di monitoraggio del conto corrente;</p> <p>-gestione dei pagamenti da effettuare, previa approvazione del CdA</p> <p>-predisposizione e richiesta dei cofinanziamenti, previa approvazione del CdA;</p> <p>-organizzazione e gestione dell'archivio cartaceo e informatizzato;</p> <p>-raccolta e archiviazione dei documenti fiscali e contabili inerenti l'attività del GAL;</p> <p>- verbalizzazione delle sedute del CdA;</p> <p>Il Responsabile Amministrativo è assunto a tempo indeterminato (34 h) con CCNL Commercio Terziario – I Livello. Competenze: Livia Carla Gianotti Responsabile Amministrativo a partire dal 2009.</p> <p>TECNICI ESPERTI DI SETTORE/TECNICI ESPERTI DI COLLAUDO:</p> <p>I tecnici esperti di settore sono incaricati della valutazione delle domande pervenute al GAL e svolgeranno la propria attività secondo le indicazioni e sotto la supervisione del Direttore e del Responsabile amministrativo. I tecnici verranno individuati, quando sarà possibile, tra i dipendenti dei soci del GAL e percepiranno un rimborso spese.</p> <p>I tecnici esperti di settore in attività di collaudo si occupano delle verifiche tecniche relative agli interventi strutturali realizzati a valere sui fondi del PSL, a seguito delle procedure a bando. I tecnici svolgono la propria attività secondo le indicazioni e sotto la supervisione del Direttore.</p> <p>La selezione dei tecnici per le attività di collaudo avverrà tramite procedure a bando. Gli incarichi verranno affidati con contratti di collaborazione professionale.</p> <p>MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO</p> <p>Sede leGALe ed operativa: Frazione Fè 2 -10070 Ceres (TO)</p> <p>Orario:</p> <p>LUN: 9.00 – 14.00 MAR: 9.00 – 18.00 MER: 9.00 – 18.00 GIO: 9.00 – 18.00 VEN: 9.00 – 13.00 SAB-DOM: chiuso</p> <p>L'orario potrà essere modificato in funzione delle esigenze che si potranno verificare a seguito dell'apertura dei bandi a favore delle microimprese locali.</p> <p>Selezione fornitori: procedure previste dalla normativa in materia di contratti pubblici.</p> <p>Selezione beneficiari: procedure previste dai bandi che recepiranno tutte le indicazioni di Arpea e della Regione Piemonte, oltre che della normativa vigente.</p> <p>Pubblicità, informazione: tali attività verranno svolte tramite il periodico aggiornamento del sito istituzionale www.GAL-vallilanzocerondacasternone.it attraverso l'attivazione di un ufficio stampa che gestirà anche la comunicazione attraverso i social.</p> <p>Trasparenza amministrativa: il sito istituzionale del GAL prevede già</p>
--	--

	<p>una sezione relativa alla trasparenza amministrativa puntualmente aggiornata.</p> <p>UFFICIO STAMPA Il GAL per questa programmazione intende attivare un ufficio stampa; le attività gestite dall'ufficio si concretizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella collaborazione alla progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi; - nella redazione di comunicati stampa e relazioni con i media; - nella pianificazione e nel coordinamento degli eventi sul territorio; - nella predisposizione e gestione degli inviti per gli eventi; - nella redazione di testi e presentazioni per gli eventi; - nell'aggiornamento puntuale del sito istituzionale e dei social. - nella predisposizione delle rassegne stampa. <p>Il GAL non disponendo nel proprio organico di una figura adatta a svolgere tale mansione provvederà di conseguenza a selezionare tale figura.</p>
<p>Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione</p>	<p>Euro</p>
<p>Costi di funzionamento (affitti, utenze acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative , ecc.)</p>	<p>809.870,51</p>
<p>Costi per il personale (personale del GAL, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenza specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)</p>	
<p>Costi di comunicazione e informazione (redazione del piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione di elaborati, organizzazione di incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)</p>	

Tipo Intervento	Descrizione Intervento
<p>19.4.2 - Costi di animazione</p>	<p>Il GAL intende avvalersi del supporto di Consulenti specifici che dovranno supportare il personale del GAL nelle attività di animazione territoriale sui tre ambiti della strategia del GAL: turismo sostenibile, valorizzazione beni culturali e paesaggistici, filiere e reti locali. Nello specifico l'impegno del Consulente per l'animazione territoriale si concretizzerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in un'attività costante di animazione e informazione nei confronti degli operatori locali e del territorio, in collaborazione con la struttura tecnica del GAL; - nella prima accoglienza ed orientamento degli utenti nell'ambito delle iniziative del GAL; - nel supporto dei beneficiari in fase di presentazione della domanda e successiva attuazione delle operazioni; - nelle relazioni con fornitori e prestatori di servizi per le attività di comunicazione e animazione. <p>Pertanto, ogni qual volta il GAL riterrà necessario il supporto di un Consulente per l'animazione territoriale selezionerà consulenti specifici a seconda della figura professionale necessaria. Le attività dei Consulenti per l'animazione territoriale verranno inoltre coadiuvate e supervisionate dal Direttore del GAL, pertanto una parte del costo totale del Direttore sarà imputato in questa sottomisura (circa il 10%).</p> <p>L'organigramma di funzionamento della struttura per le attività di animazione è rappresentato nell'allegato 4.</p> <p>L'attività di animazione prevedrà inoltre l'organizzazione di eventi su tutto il territorio, al fine di pubblicizzare le attività del GAL, informare i potenziali utenti sulle iniziative in corso e aggiornare le Amministrazioni sui risultati conseguiti per lo sviluppo del territorio.</p> <p>Per la selezione di fornitori e prestatori di servizi legati alle attività di animazione si seguiranno le procedure previste dalla normativa in materia di contratti pubblici.</p>
<p>Indicazione dei costi di animazione per tipologia per tutto il periodo di programmazione</p>	<p>Euro</p>
<p>Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)</p>	<p>185.465,61</p>
<p>Costi di personale (nel caso di personale GAL inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, cioè connesse all'attività di animazione e di sviluppo ai beneficiari, ecc., secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.</p>	
<p>Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione di elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)</p>	

Relazione di pianificazione GAL S.Mis 7.5.2.

Istruzioni generali: La presente relazione è proposta ai fini dell'individuazione degli elementi di connessione tra la Pianificazione di Sviluppo Locale e la pianificazione di comparto proposta dai beneficiari della S.mis 7.5.1. E' necessario essere sintetici e far emergere efficacemente gli elementi salienti relativi allo stato di fatto dello sviluppo dell'offerta outdoor sul territorio di riferimento, alla strategia di sviluppo che si intende perseguire e, infine, alle proposte di intervento funzionali alla realizzazione di tale strategia. Alcune parti apposite guidano nella comprensione del livello di mutua integrazione tra la strategia definita dai GAL) e quella definita nella pianificazione 7.5.1.

Comparto	TO02
Denominazione Gal interessato	VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE GAL Soc. Cons .a r.l.

Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Compilare elencando i diversi elementi presenti per ogni tipologia (aggiungere righe se necessario) indicando la denominazione dell'infrastruttura e se la stessa è oggetto di considerazione nell'ambito della pianificazione 7.5.1 e nelle proposte d'intervento ad essa collegate. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Denominazione	Interessata da pianificazione 7.5.1 (si /no/parzialmente)
Itinerari escursionistici	3 VALLATE – 3V	SI
	TOUR DELL'UJA – TU	SI
	TREK CALCANTE – TC	SI
	ALTA VIA DELLE VALLI DI LANZO – AVL	SI
	TOUR DELLA BESSANESE – TB	SI
	ALTA VIA CANAVESANA - AVC	SI
	GIROPARCO	SI
	CRESTA BELTRANDO	SI
	TRA ORCO E ANFITEATRO MORENICO	SI
	ANELLO DEI 5 LAGHI	SI
	VIA FRANCIGENA MORENICO-CANAVESANA	SI
	DA BORGIALLO A SANTA ELISABETTA	NO
	SENTIERO DELLA LAVANDA	NO
	SENTIERO DEGLI ALTI PASCOLI	NO

	BOSCHI E BORGHI DELLA VALLE SACRA	NO
	ANGOLI DI PACE	NO
	SENTIERO DEL BASILISCO	NO
	ALTA VIA ANFITEATRO MORENICO	SI
	SENTIERO DELLE PIETRE BIANCHE	SI
Itinerari cicloescursionistici	ANELLO CERONDA – AC	SI
	ALTA VIA ANFITEATRO MORENICO	SI
	VIA FRANCIGENA	SI
	SENTIERO DELLE PIETRE BIANCHE	SI
	TRA ORCO E ANFITEATRO MORENICO	SI
Itinerari cicloturistici	CICLOVIA VENTO	Connessa agli itinerari, ma fuori comparto NO
	CICLOVIA EXPLORANDO CANALE CAVOUR	Connessa agli itinerari, ma fuori comparto NO
	CORONA DI DELIZIE	Connessa agli itinerari, ma fuori comparto NO
Itinerari per fruizione diversamente abili	ESCURSIONABLE – ESA	SI
	ALLA RICERCA DEL LAGO CONIGLIO – ANELLO DEI 5 LAGHI	SI
Ippovie	AREA DELL'ANFITEATRO MORENICO DI IVREA – PIÙ ITINERARI	NO
Vie Ferrate	FERRATA DI PONT CANAVESE	NO
	FERRATA DI PERABELLA LOCANA	SI
Siti di Arrampicata	RICHIAGLIO, IL PRIVÈ, BALMA (VIÙ) - 115 VIE	NO
	ARCIUEVA (USSEGLIO) – 25 VIE	NO
	GINEVRÈ (BALME) – 40 VIE	NO
	MASSI DI BALME, ROCCA DI LITIES (CANTOIRA) - 84 VIE	NO
	ROC DU CROT (GROSCAVALLO) - 16 VIE	NO
	COURBASSERE (ALA DI STURA) - 6 VIE	NO
	CAVA DI QUARZO (CASTEL	NO

	NUOVO NIGRA)	
	NUMEROSE FALESIE NELLE VALLI ORCO E SOANA DEL PARCO GRAN PARADISO - VALLI DI RIBORDONE, PIANTONETTO, NOASCHETTA E DEL ROC, CIMA DI COURMAON, CIARFORON, I BECCHI DELLA TRIBOLAZIONE E LA STESSA CIMA DEL GRAN PARADISO, VALLONE DI FORZO E PALESTRA DI PIAMPRATO	NO
	CAVA DI QUARZO DI CASTELNUOVO NIGRA	SI
Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)	PERCORSO ATTREZZATO PER TORRENTISMO - CAPRIE RIO SASSI	Il Comune di Caprie è esterno a confine del comparto TO02, ma rientra nell'area GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone NO
Parchi avventura	BALME	NO
	CANDIA	NO
	VIÙ	NO
Siti attrezzati per il volo libero	CHIALAMBERTO LOCALITÀ CIAVANIS	NO
	VAL DELLA TORRE	NO
	CHIESANUOVA DECOLLO BELICE	NO

Strutture per l'informazione turistica:

Compilare elencando i diversi elementi presenti o interessati dalla pianificazione 7.5.1. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note (interessata da pianificazione 7.5.1 si/no parzialmente)
Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) – sede centrale di Lanzo Torinese	NO
	“Casette” di informazione e accoglienza turistica (IAT) – sedi distaccate distribuite nei comuni di Lanzo Torinese, Cantoira, Ceres, Ala di Stura, Viù, Groscavallo.	SI
	Punti di informazione turistica Parco Nazionale Gran Paradiso – sedi in Piemonte nei Comuni di Noasca, Locana, Cuornè.	NO

	Ufficio del Turismo di Ivrea presso Museo Civico "Garda"	NO
Portali web con informazione su opportunità outdoor	www.turismovallidilanzo.it www.cailanzo.it	Per l'area GAL Valli Di Lanzo Ceronda e Casternone NO
	www.unionemontanavlc.it www.unionealpigraie.it	Per l'area GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone – siti in corso di costruzione a seguito della chiusura della Comunità Montana che ospitava sul proprio sito web anche le informazioni turistiche del territorio SI
	www.pngp.it	Per il Parco Nazionale del Gran Paradiso SI
	www.unionemontana-granparadiso.to.it www.unionemontanavalliorcoesoana.it	Per il Parco Nazionale del Gran Paradiso e connesse Unioni di Comuni NO
	www.anfiteatromorenicovrea.it www.parks.it/parco.lago.candia/ www.pngp.it www.francigenasigerico.it www.turismoincanavese.it	Per l'area dell'anfiteatro Morenico di Ivrea SI in parte
	www.piemonteoutdoor.it ; www.bookingpiemonte.it www.turismotorino.org www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/percorsi-escursionistici/webgis-escursionismo	Per tutto il comparto compreso nel sistema outdoor a scala Provinciale e Regionale NO

1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nota: da questo paragrafo deve emergere il potenziale outdoor da valorizzare nell'area di riferimento. E' importante quindi evidenziare la tipologia di frequentazione (estiva/invernale etc.) prevalente, il numero fruitori con eventuali dati sui flussi, stato attuale di manutenzione delle infrastrutture e la loro distribuzione sul territorio, stato di aggiornamento di portali turistici (con riferimento all'outdoor), caratteristiche delle strutture per l'informazione turistica ecc.

Il territorio del comparto TO02 è fortemente articolato.

Emerge la vocazione verso l'outdoor in particolare per le attività già fortemente presenti: escursionismo, cicloescursionismo, arrampicata, equiturismo. Tutte le attività rientrano in un quadro caratterizzato dalla proposta di turismo sostenibile legata al valore paesaggistico dell'area che varia da pianura, a collina, ad alta montagna. Tale articolazione costituisce un forte valore per un'ampia offerta di opportunità outdoor.

I flussi turistici, molto differenti tra le aree coinvolte (alta montagna, parchi, colline e pianura, aree di tutela ambientale SIC e Natura 200), risultano difficilmente rendicontabili in via sintetica.

Il piano pone dunque quali obiettivi generali:

- Destagionalizzare l'offerta ad oggi prevalentemente estiva;
- Diversificare l'offerta verso un'accessibilità per tutti;

- Incrementare le presenze turistiche di target con alto interesse verso il patrimonio paesaggistico e culturale.

Gli itinerari presenti, connessi al GTA e alla Rete Ciclabile Regionale, e le infrastrutture puntuali coinvolgono la maggioranza dei Comuni e costituiscono una reale infrastruttura sulla quale si basano gli assi principali di sviluppo turistico e le future opportunità di investimento.

Attualmente gli itinerari, anche se praticabili, richiedono un complessivo miglioramento e completamento per ottenere un livello qualitativo omogeneo delle condizioni di percorribilità, dei connessi servizi al turista e dei sistemi di informazione.

L'informazione risulta in generale presente su varie piattaforme web e su numerose pubblicazioni a stampa, tuttavia tra esse non coordinate.

Data l'articolazione del territorio, non risulta strategicamente efficace utilizzare un unico portale di comparto (se non Piemonte Outdoor), ma è condiviso un criterio omogeneo di gestione e di layout, sia per pubblicazioni future (collana di guide), sia sfruttando il minor numero di piattaforme web esistenti da integrare e collegare tramite un'unica app.

Con riferimento all'area GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, nell'evoluzione delle iniziative per l'escursionismo, è stata strutturata sul territorio una strategia di connessione infrastrutturante tramite 7 itinerari regionali oggetto di progettazione a valere sulla S.misura 7.5.1. Tali itinerari riconosciuti come "prodotto turistico integrato" possono essere ulteriormente arricchiti tramite l'implementazione dell'offerta di attività outdoor locali o puntuali in grado di caratterizzare le diverse tappe. Tali interventi prendono in considerazione le attività ad intensa vocazione (tab 2.1) emergenti nell'area in relazione al sistema di offerta esistente (tab.1.1) e legate alla conformazione naturale, valorizzando le principali peculiarità del territorio. Il sistema di informazione prevede un'integrazione dell'esistente (decisamente debole e frammentato) in coordinamento con quanto previsto dalla pianificazione 7.5.1 Tipologia 1 e Tipologia 2.

1.3. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1, dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione evidenziare ad esempio le infrastrutture non mantenute, l'assenza o la scarsità di adeguati servizi ai turisti, l'assenza di una informazione coordinata ecc e gli elementi di forza che possono essere potenziati attraverso gli interventi attivati dai GAL

Dall'analisi delle esigenze del comparto TO02 emergono necessità di interventi materiali di implementazione delle infrastrutture e di completamento dei tracciati degli itinerari al fine di raggiungere idonei livelli qualitativi omogenei per tutte le infrastrutture tramite:

- Completamento/miglioramento dei tracciati;
- Completamento/miglioramento della segnaletica;
- Nuove infrastrutture puntuali di arricchimento per gli itinerari (ferrate, arrampicata);
- Nuovi collegamenti tra itinerari e centri abitati;
- Incremento delle opportunità di fruizione da parte di persone con disabilità.

Parallelamente, si rende necessario un miglioramento della ricettività e dei servizi turistici in sito, per garantire la completa funzionalità coordinata nell'offerta dei punti tappa e dei punti di servizio:

- Nuovi punti tappa tramite riqualificazione o realizzazione di nuove piccole strutture ricettive o di servizio (bivacchi, foresterie, stazioni servizio bici, etc);
- Coinvolgimento di operatori agricoli e turistici per incrementare la ricettività, i servizi al turista e la gestione delle infrastrutture.

In particolare emergono esigenze di sviluppo, condivise tra tutti i soggetti, per i sistemi di comunicazione e promozione innovativa.

Sistemi in grado di aumentare la competitività dell'offerta outdoor sul mercato turistico generale e la responsività multimediale con i sistemi web attuali per innescare strategie di marketing virale:

- Miglioramento dei centri di informazione al turista in sito, nei punti strategici e di interscambio con i mezzi pubblici;
- Implementazione coordinata dei principali portali web di riferimento e sviluppo di app condivisa;
- Sistema di connessione diretta in sito tramite qr code;

- Sviluppo di cartografia web condivisa;
- Sviluppo di contenuti uniformi di carattere informativo, culturale, cartografico;
- Sistema di monitoraggio e valutazione statistica sulle utenze, per il miglioramento delle strategie di offerta.

In riferimento all'area GAL sono stati individuati nella pianificazione 7.5.1 una serie di interventi, coerenti con quanto sopra elencato, finalizzati a garantire l'infrastrutturazione escursionistica generale dell'area. Sulla base di tale infrastrutturazione, nella programmazione Leader del GAL, si rende necessario in prima istanza sostenere e promuovere interventi finalizzati alle eventuali esigenze di completamento o al potenziamento della funzionalità degli itinerari 7.5.1. In seconda istanza, ma non meno rilevanti, dovranno essere previsti investimenti puntuali e mirati di arricchimento dell'offerta outdoor individuata nella tab. 2.1. Parallelamente, la strutturazione di un sistema di promozione coordinato deve mirare al miglioramento della competitività sul mercato, proponendo un'offerta fortemente caratterizzante in grado di distinguere l'area rispetto a territori concorrenziali.

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Indicare quale tra le seguenti attività outdoor si ritiene di dover potenziare in base alle caratteristiche del territorio ed alle potenzialità individuate sullo stesso

Escursionismo	X (X) 7.5.2
Cicloescursionismo	X (X) 7.5.2
Cicloturismo	
Arrampicata sportiva	X (X) 7.5.2
Ferratismo e alpinismo	X (X) 7.5.2
Sport canoistici e torrentismo	(X) 7.5.2
Parchi avventura ed ecodinamici	(X) 7.5.2
Altro (volo libero)	X (X) 7.5.2
Altro (pesca)	(X) 7.5.2

NOTA: si indicano con:

X le attività di principale vocazione del territorio sulle quali sono previste azioni di valorizzazione nel bando op. 7.5.1;

(X) le attività sulle quali sono previste azioni future di valorizzazione a valere su PSL GAL 7.5.2 - in alcuni casi la strategia è stata coordinata prevedendo azioni complementari sulle stesse attività.

In grassetto le attività primarie per l'area GAL per le quali è ipotizzabile un maggior numero di interventi in un sistema di rete.

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente? (Max 1.000 caratteri)

Esporre le motivazioni della scelta in base alla vocazione outdoor del territorio

La strategia individuata nel comparto TO02, in risposta agli obiettivi della S.m. 7.5.1, è fortemente condivisa verso la valorizzazione del patrimonio esistente nell'ottica di capitalizzare le azioni svolte negli anni passati sull'offerta outdoor.

Su questo principio sono previsti interventi mirati sulle attività esistenti nel territorio GAL, che rientrano nel quadro di offerta turistica sostenibile e di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, per massimizzare i risultati rispetto agli investimenti.

Le attività scelte rispondono quindi ai seguenti criteri:

- Sono infrastrutture diffuse su tutto il territorio;
- Sono attività sostenibili già parzialmente strutturate e fruite;
- Registrano maggiori presenze e flussi turistici;

- Sono state oggetto di precedenti investimenti e progettualità;
- Coinvolgono operatori agricoli e turistici in grado di rispondere alle esigenze dei turisti;
- Si legano a strategie e progettualità di sviluppo locale.

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?

(si/no, se si indicare quale)

SI, nel Comparto TO02 sono interessati i seguenti GAL:

GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone (comprende anche il Comune di Caprie esterno, ma confinante al Comparto TO02)

GAL Valli del Canavese

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione è necessario far emergere la strategia attuativa che i GAL intendono attivare per potenziare ad esempio le infrastrutture locali, i servizi turistici collegati alle infrastrutture, l'informazione turistica ecc. citando le diverse Misure interessate (infrastrutture e servizi)

Gli itinerari registrati nel comparto TO02 coinvolgono un'alta percentuale dei Comuni del comparto e la maggioranza di essi ricade in area GAL.

Le infrastrutture outdoor costituiscono quindi una rete di fruizione turistica ben strutturata ed implementabile con investimenti a valere sui PSL.

I GAL sosterranno, con misure di contributo specifiche (7.5.2), gli Enti che vorranno implementare l'offerta di fruizione outdoor connessa agli itinerari principali con particolare riferimento allo sviluppo delle citate attività a forte vocazione già presenti. Inoltre si prevedono miglioramenti nelle connessioni tra itinerari e percorsi di scala locale o tematici.

La presenza di itinerari specifici, accessibili a persone con disabilità si collega alla strategia di differenziazione dell'offerta turistica in tema di accessibilità, sostenuta in stretta cooperazione tra i due GAL (progetto di cooperazione tra i due GAL previsto attivando nei due PSL la Mis. 19.3).

Inoltre, verrà sostenuta la strategia di valorizzazione della rete escursionistica con premialità sulle opportunità di contributi ad aziende private turistiche ed agricole (6.2.1-6.4.1-6.4.2) che aderiscano agli accordi di partenariato per la gestione degli itinerari escursionistici.

Infine, in tema di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, i GAL prevedono, nei relativi PSL, misure di contributo specifiche per valorizzare gli elementi di pregio qualificanti il contesto paesaggistico (con relativa manualistica) implementando quindi il valore ambientale nel quale si inseriscono le infrastrutture outdoor. In particolare si innescano opportunità di fruizione mista outdoor e culturale laddove si intervenga con la valorizzazione di elementi del patrimonio situati lungo le infrastrutture outdoor (7.6.3-7.6.4).

Con riferimento all'area GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, l'intero sistema di offerta outdoor è alla base della struttura dell'offerta di turismo sostenibile. Inoltre, parte del sistema outdoor è incentrato sullo sviluppo del turismo accessibile da persone con disabilità (es. progetto "Montagna per Tutti" avviato con successo nella precedente programmazione e oggetto di implementazione nella presente programmazione).

Infine la pianificazione strategica collega trasversalmente gli altri assi di sviluppo individuati: valorizzazione del patrimonio e della filiera forestale, promozione dell'artigianato e delle produzioni tipiche.

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

Con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1. è necessario evidenziare quanto la strategia Leader integra e supporta le scelte di indirizzo fatte.

Di seguito si riportano, con riferimento alle attività della tab. 2.1, le Misure inserite nel PSL GAL che sostengono un approccio integrato per lo sviluppo del turismo outdoor.

<p>1. ESCURSIONISMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misura 7.5.2 per implementare la funzionalità degli itinerari, implementare le connessioni tra essi e sostenere gli interventi per l'accessibilità a persone con disabilità; - misure 7.6.3 e 7.6.4 per valorizzare gli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico locale situati lungo gli itinerari o legati alla funzionalità degli stessi; - misure 6.4.1-6.4.2-6.2.1 per sostenere gli investimenti delle imprese che aderiscono agli accordi di partenariato svolgendo attività legate alla funzionalità del sistema degli itinerari escursionistici.
<p>2. CICLOESCURSIONISMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misura 7.5.2 per migliorare e implementare la percorribilità di tratti cicloescursionistici e nuove infrastrutture locali per mountainbike sul territorio, in stretto legame e ad arricchimento degli itinerari cicloescursionistici presenti; - misure 6.4.1-6.4.2-6.2.1 per sostenere gli investimenti delle imprese private che partecipano agli accordi di partenariato svolgendo attività di servizio ai fruitori cicloescursionisti.
<p>3. ATTIVITÀ PUNTUALI SELEZIONATE NELLA TAB. 2.1 (arrampicata sportiva, pesca sportiva, ferratismo, parchi avventura, altro):</p> <ul style="list-style-type: none"> - misura 7.5.2 per migliorare e implementare l'offerta di infrastrutture puntuali che arricchiscano le opportunità outdoor con "episodi dinamici" lungo gli itinerari. Ad esempio siti di arrampicata, vie ferrate, parchi avventura, aree di pesca sportiva; - misure 6.4.1-6.4.2-6.2.1 per sostenere gli investimenti delle imprese private che partecipano agli accordi di partenariato proponendo prodotti turistici connessi alla fruizione delle citate attività.
<p>4. COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - misura 7.5.2 – azione trasversale su tutte le attività a forte vocazione locale tramite interventi di miglioramento, implementazione e armonizzazione della comunicazione dell'offerta outdoor in stretta connessione con le strategie previste nel presente Piano. Particolare attenzione sarà riservata al coordinamento e comunicazione degli eventi legati all'outdoor e alle opportunità di fruizione per persone con disabilità.

Sezione 3: Pianificazione interventi .

3.2. Tipologia di intervento 1 : Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l'informazione turistica.

3.2.1. Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell'ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.

Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S.Misura 7.5.1 e con la stessa S.misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici (max 3.000 caratteri)

Alcuni Esempi:

Mis 7.5.2 itinerari tematici con priorità rispetto al tema dell'alpeggio o a quello devozionale etc

Mis 7.5.2 itinerari locali di raccordo all'itinerario xx inserito nella pianificazione 7.5.1

Mis 7.5.2 vie ferrate e siti di arrampicata con relative priorità

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari x,y,z già valorizzato con PSR 2007-2013

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari w,k,u interessati da pianificazione 7.5.1 del PSR 2014-2020

Come indicato nella tabella 2.5 la strategia Leader del PSL sostiene una forte complementarietà con la pianificazione 7.5.1 collegando diverse Misure in un quadro complessivo di "prodotto

turistico integrato”.

In particolare le Misure previste dal PSL GAL concorrono:

- alla valorizzazione del patrimonio locale paesaggistico e storico/architettonico con priorità di applicazione per gli interventi connessi al sistema dell'offerta escursionistica e outdoor;
- al sostegno degli investimenti delle imprese locali nei settori del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato. Sono state individuate priorità di applicazione per le aziende che si impegnino ad aderire agli accordi di partenariato per la gestione di un itinerario escursionistico o di un'infrastruttura outdoor.

Come già accennato i percorsi degli itinerari escursionistici regionali, quali infrastrutture di fruizione diffusa, attraversano tutti i comuni dell'area GAL e lambiscono le zone di maggior interesse per la pratica di altre attività outdoor a carattere locale. Inoltre gli stessi itinerari incontrano o permettono di avvicinare, dove non esattamente coincidenti, le infrastrutture già valorizzate con la Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013.

Di seguito si riportano alcuni esempi di interventi tipologici in ordine di priorità che il GAL intende attivare per favorire il sistema territoriale di fruizione outdoor:

Mis. 7.5.2 Interventi locali per il miglioramento della fruibilità e delle connessioni degli itinerari regionali inseriti nella pianificazione 7.5.1.

Mis. 7.5.2 Itinerari cicloescursionistici e relativi servizi a fruitori, in connessione o miglioramento degli itinerari regionali inseriti nella pianificazione 7.5.1.

Mis. 7.5.2 Itinerari escursionistici di connessione tra siti per le attività outdoor individuate nella tab. 2.1.

Mis. 7.5.2 Vie di arrampicata o vie ferrate localizzate nelle aree di maggior pregio e dove già parzialmente praticabile.

Mis. 7.5.2 Attività outdoor puntuali di arricchimento dell'offerta complessiva: parchi avventura ed ecodinamici, torrentismo, volo libero.

Mis. 6.2.1, Mis. 6.4.1, Mis. 6.4.2 Investimenti per la ricettività e/o servizi al turista connessi ad infrastrutture outdoor 7.5.1 e/o 7.5.2.

Mis. 7.6.4 Interventi di valorizzazione del patrimonio architettonico per l'inserimento di attività a servizio delle infrastrutture outdoor 7.5.1 e/o 7.5.2.

Mis. 7.6.4 Interventi di valorizzazione paesaggistica connessi ad infrastrutture outdoor 7.5.1 e/o 7.5.2.

3.3. Tipologia di intervento 2: Implementazione di sistemi informativi.

3.3.1. individuare le modalità (bandi, titolarità) e categorie d'intervento attivabili nell'ambito dell'informazione turistica e descrivere la loro funzionalità al potenziamento dei settori strategici di cui al precedente punto 2.1 in relazione allo stato organizzativo dell'informazione turistica e a quanto previsto nell'ambito della pianificazione 7.5.1 (Max 3.000 caratteri)

Far riferimento ad esempi concreti di interventi e di come si configurino a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi di informazione attivata attraverso la pianificazione 7.5.1. Ad esempio: il GAL concorre alla centralizzazione dell'informazione su un unico portale di riferimento individuato dalla pianificazione 7.5.1 realizzando strumenti come APP o road book direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento.

Altro esempio il GAL realizza strumenti tradizionali come cartografia di dettaglio e ne cura la distribuzione presso le strutture ricettive.

Altro esempio attivazione di bandi specifici per la realizzazione di prodotti informativi da parte dei beneficiari pubblici e consorzi turistici

Il GAL prevede di partecipare attivamente alle strategie del territorio per la realizzazione dell'informazione turistica.

Gli interventi attivabili in tale ambito saranno pertanto gestiti, come previsto dalle linee guida della Misura 7.5.2, secondo due modalità.

La prima con titolarità diretta a regia GAL, per sviluppare una parte fondamentale dell'attività di promozione del turismo sostenibile e accessibile sul territorio:

- implementazione del portale esistente Montagna per Tutti (www.montagnapertutti.org di proprietà del GAL) dedicato al turista con disabilità.
- sostegno alla promozione degli eventi Montagna per Tutti, distribuiti durante tutto l'arco dell'anno e su tutto il territorio.

Infatti, grazie al progetto Montagna per Tutti, già a seguito delle edizioni passate si è riscontrato un forte ritorno di identificazione dell'area GAL, da parte dei fruitori, in qualità di valli alpine sensibili e organizzate per l'accessibilità per tutti.

La seconda tramite l'attivazione di un bando, con beneficiari Consorzi di Operatori Turistici, per sostenere la promozione di tutte le attività outdoor presenti o sviluppate con interventi a valere sulla Mis. 7.5.2. Tipologia 1, ad integrazione di quanto già previsto dalla pianificazione 7.5.1.

Gli interventi per l'informazione potranno riguardare, in stretto legame con la pianificazione 7.5.1:

- l'implementazione di portali web esistenti già dedicati a tali tematiche;
- lo sviluppo di app specifiche o l'implementazione di quanto realizzato a valere sull'op.7.5.1;
- la realizzazione di materiale a stampa;
- la sistemazione di postazioni informative fisiche individuate strategicamente sul territorio.

Tali modalità di intervento si dovranno integrare con la pianificazione 7.5.1 (attualmente in corso di progettazione), sia per gli aspetti di fruizione diretta che di comunicazione e promozione del territorio. L'obiettivo infatti riguarda la diffusione di un'immagine precisa della tipologia di fruibilità outdoor indicando come sia possibile rispondere alle esigenze, anche particolari, dei diversi target turistici.

3.4. Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d' integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento? (Max 2.000 caratteri)

In questa sezione vanno identificate le connessioni e relazioni orizzontali che si possono trovare tra gli interventi proposti, considerati complessivamente sia per la parte infrastrutturale sia per l'informazione turistica. Tali connessioni possono essere sia di tipo tematico che geografico.

Esempio 1: Il ripristino della percorribilità e della segnaletica previsto sugli itinerari cicloescursionistici X e Y si lega alla ristrutturazione di un posto tappa specificatamente attrezzato per i cicloescursionisti, con la realizzazione di un infopoint specifico nel principale punto di interscambio e con la predisposizione sul portale di riferimento di una sezione collegata a Piemonte Outdoor con tutti i dati degli itinerari ciclo e dei servizi connessi.

Esempio 2: un intervento di ripristino e messa a norma di segnaletica su di un itinerario escursionistico realizzato dall'Unione di Comuni A nel presente piano si connette con interventi, proposti in un Comune adiacente, che prevedono il ripristino di un collegamento all'itinerario precedente con riqualificazione di una struttura ricettiva sulla variante che si viene così a configurare.

Nella strategia pianificatoria l'integrazione tra l'infrastruttura e l'informazione deve mantenere una forte coerenza tra il PSL e la pianificazione 7.5.1.

Il sistema informativo, previsto nel comparto TO02, è strettamente connesso agli interventi materiali previsti dai singoli beneficiari e lo stesso approccio sarà adottato per gli interventi 7.5.2.

Questo approccio è finalizzato ad ottenere il maggior livello di omogeneità nell'informazione ai diversi livelli (fisico in sito, cartografico e web).

La visione del piano mira alla strutturazione di un sistema organico, tra la rete fisica delle infrastrutture e i supporti comunicativi, nel quale l'offerta outdoor si configuri come un reale

prodotto turistico ben identificabile e ben strutturato.

Parallelamente, il piano intende inserirsi nel più ampio sistema di comunicazione di scala regionale uniformando i contenuti alle piattaforme esistenti, Piemonte Outdoor in prima battuta.

Gli interventi di sviluppo di un sistema di promozione condiviso, con un layout uniforme, permetterà di ottenere i seguenti vantaggi:

- Produzione di materiale a stampa (o scaricabile pdf) uniforme, in grado di dare un'immagine coordinata del comparto e quindi di trasmettere immediatamente l'idea di rete/sistema e di offerta integrata;
- Promozione organica del territorio con sezioni web identiche ed interconnesse reciprocamente;
- Servizi di informazione tramite un'unica app molto diffusa e quindi essa stessa generatrice di promozione diretta sugli utenti;
- Applicazione di QRcode sulle bacheche lungo gli itinerari con rimando diretto ai contenuti web e alla app di riferimento. Tale sistema è implementabile sia attraverso interventi 7.5.1 sia interventi 7.5.2.
- Possibilità di gestione coordinata e centralizzata del sistema di comunicazione e del monitoraggio delle utenze con riscontri utili a definire nuove strategie di marketing.

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	Pianificazione 7.5.1 Prevista (si/no)	Pianificazione GAL (PSL) Prevista (si/no)
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	SI	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	SI	SI
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio .	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà pubblica).	SI	NO
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà privata).	NO	SI
Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	NO	SI
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.	SI	SI
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	NO	SI
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli	SI	NO

informativi) ed immateriale (implementazione contenuti informativi su web e app) relativa strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata		
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	SI	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.	NO	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.	NO	SI
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità	SI	SI
Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici anche su ambiente innevato	NO	SI
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.	SI	SI
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. (segnaletica)	NO	NO
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica .	NO	NO
.....		
.....		

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.1 (max 10 punti)

Evidenziare per punti le relazioni, gli elementi di contatto e le sinergie tra interventi previsti nelle due pianificazioni. Sono da evidenziare ad esempio l'integrazione tra il livello gerarchico della diverse infrastrutture (itinerari provinciali/locali), la complementarità rispetto al potenziamento della ricettività pubblica (7.5.1) e privata (6.4.2), opere puntuali (7.5.2) connesse ad opere lineari (7.5.1), l'attivazione di bandi su altre Misura PSR (Ad es. 6.4) dedicati ai servizi turistici connessi alle tipologie di infrastrutture già registrate, oppure presenti che non necessitano di interventi che ma comunque fanno parte del potenziale outdoor dell'area di riferimento.

1. Interventi di implementazione degli itinerari regionali con collegamenti e tratti aggiuntivi a scala locale: nella misura 7.5.2 PSL, il GAL prevede di sostenere interventi per tratti di itinerari locali di connessione tra gli itinerari regionali e di connessione con i punti strategici per migliorare la funzionalità dell'itinerario principale.

Es. Collegamento dell'itinerario ESA (accessibile) con i vicini AVL e TU.

Es. Collegamento tra itinerario ESA e sito di arrampicata accessibile di Balme

2. Interventi di implementazione dell'offerta outdoor con realizzazione o miglioramento di siti per l'arrampicata sportiva, percorsi per mountainbike, aree di pesca sportiva, ferratismo, canyoning, volo libero: nella misura 7.5.2 su PSL, il GAL prevede di sostenere interventi su infrastrutture legate alla attività outdoor a forte vocazione locale. Tali infrastrutture puntuali costituiranno arricchimento alla percorrenza degli itinerari principali.

Es. Valorizzazione delle riserve di pesca sportiva delle Valli di Lanzo (tutte in prossimità degli itinerari regionali)

Es. Valorizzazione dei siti di arrampicata esistenti per raggiungere l'uniformità e la registrazione nel sistema della RPE (vallone di Sea, area Colle del Lis, etc)

3. Sostegno a nuove attività e nuove imprese che offrano servizi al turista in legame alla funzionalità degli itinerari: con le misure 6.4.1 – 6.4.2 – 6.2.1 su PSL, il GAL potrà sostenere investimenti di aziende private che vogliano offrire servizi legati all'outdoor inteso come prodotto turistico territoriale.

Es. Nella fase di animazione svolta in modo coordinato (per elaborazione 7.5.1 e 7.5.2 PSL GAL) si sono raccolte numerose manifestazioni di interesse a sviluppare progetti di impresa connessi all'offerta turistica outdoor (ricettività, guide, noleggio attrezzature, etc.)

4. Interventi di valorizzazione degli elementi del patrimonio paesaggistico e architettonico locale strettamente connessi agli itinerari, funzionalmente o geograficamente: nelle misure 7.6.3 e 7.6.4 su PSL, i GAL prevedono possibilità di intervento o addirittura priorità di intervento sugli elementi del patrimonio paesaggistico diffuso legati ai percorsi degli itinerari regionali, similmente il recupero di elementi architettonici sarà connesso a funzionalità di servizio al turista arricchendo quindi il valore e la funzionalità delle infrastrutture outdoor.

Es. Valorizzazione fontane tipiche lungo i percorsi per creazione di aree di sosta di pregio.

Es. Valorizzazione di piccoli fabbricati tipici o alpeggi dismessi per la creazione di piccole strutture ricettive.

PIANO FINANZIARIO

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Misura / Sottomisura / Operazione	Piano finanziario modificato			
			Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)	contr. %
1) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	415.000,00	0,00	415.000,00	100,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	37.910,53	37.910,53	75.821,06	50,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	726.125,72	726.125,72	1.452.251,44	50,00
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	628.429,44	69.825,49	698.254,93	90,00
2) Valorizzazione territorio	19.2.1.M.6B-07.6.3.M	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	27.067,71	3.007,52	30.075,23	90,00
	19.2.1.M.6B-07.6.4.M	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	675.488,09	168.872,02	844.360,11	80,00
3) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6B-04.3.11.M	Investimenti in infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	350.000,00	0,00	350.000,00	100,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	19.2.1.M.6B-07.2.11.M	Investimenti per la creazione, miglioramento o espansione di infrastrutture su piccola scala	888.114,60	0,00	888.114,60	100,00
	19.2.1.M.6B-08.6.1.F	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	15.287,12	22.930,68	38.217,80	40,00
	19.2.1.M.6B-16.2.1.F	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	32.166,23	8.041,56	40.207,79	80,00
	19.2.1.M.6B-16.3.1.F	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	19.2.1.M.6B-16.6.1.F	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	223.392,12	0,00	223.392,12	100,00
	19.2.1.M.6B-16.9.1.A	Progetti di agricoltura sociale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00	100,00
	19.3.1.M.6B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	104.100,00	0,00	104.100,00	100,00
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	809.870,51	0,00	809.870,51	100,00
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	185.465,61	27.657,10	213.122,71	87,02
		TOTALE GENERALE	5.168.417,68	1.064.370,62	6.232.788,30	82,92
		Totale Ambito tematico 1)	1.807.465,69	833.861,74	2.641.327,43	68,43
		Totale Ambito tematico 2)	702.555,80	171.879,54	874.435,34	80,34
		Totale Ambito tematico 3)	1.508.960,07	30.972,24	1.539.932,31	97,99